Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Venerdì 21 Marzo** — **Numero 67**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 26 dicembre 1901:

A gran cordone:

Tonini cav. Alessandro, tenente generale.
Heusch cav. Nicola, id. id.

A grand'uffiziale:

Per lunghi e buoni servizi:

Pizzuti cav, Federico, maggior generale.
Borzini cav. Pio, id. id.
Stevani cav. Francesco, id. id.
De Giorgis cav. Emilio, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Grillo cav. Pompeo, maggior generale.

A commendatore:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Rosati cav. Giovanni, maggior generale.
Arrighetti cav. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 1ª classe.
De Gennaro cav. Alfonso, colonnello nel personale permanente dei Distretti.
De Renzi cav. Giuseppe, colonnello medico.
Giuria cav. Icilio, id. d'artiglieria.
Guicciardi cav. Giovanni Antonio, id. id.
Pedrazzoli cav. Ugo, id. id.
Regazzi cav. Giovanni, id. nel personale permanente dei Distretti
Escard cav. Edoardo, id. nello stato maggiore.
Brun cav. Alessandro, id. di fanteria.
Boffini cav. Eraclito, id. nel personale permanente dei Distretti.
Sartirana cav. Galeazzo, id. di cavalleria.
Pezzani nob. Gerolamo, id. di fanteria.

In considerazione di speciali benemerenze:

Nazari cav. Vittorio, capitano d'artiglieria (milizia territoriale).

Ad uffiziale:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Marenesi cav. Enrico, colonnello di fanteria.
Camerana nob. dei conti Vittorio, colonnello di stato maggiore.
Fadda cav. Giuseppe, colonnello di fanteria.
Gabutti cav. Pietro, id. id.
Allason cav. Ugo, id. d'artiglieria.
Quaratesi cav. Alessandro, id. id.
Radicati di Marmorito conte Edoardo, id. di fanteria (bersaglieri).
Borliri cav. Alessandro, id. id.
Albonico cav. Luigi, id. id.
Dubouloz cav. Luigi, id. id. (alpini).
Bona cav. Giovanni, id. id.
Pelaez cav. Benedetto, id. nel personale permanente dei Distretti.
Agnesina cav. Enrico, id. di fanteria (alpini).
Michieli cav. Fortunato, id. di cavalleria.

Citati nob. Pietro, colonnello nel personale permanente dei Distretti.
Leotardi di Boyon cav. Pietro, id. di fanteria.
Montignani cav. Ettore, id. id.
Calza cav. Pio, id. id.
Arimondi cav. Francesco, id. di stato maggiore.
Coppa Molla cav. Carlo, id. del genio.
Piacentini cav. Alberto, id. di fanteria.
Busu cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Garnier cav. Salvatore, id. id.
Majatico cav. dott. Alberigo, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

De Chaurand de Saint Eustache cav. Felice, colonnello di stato maggiore.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale:

Pratesi cav. Oreste, maggiore di fanteria nella riserva, direttore del tiro per la Società di Tiro a segno di Pisa.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa italiana:

Pecchioli cav. Virginio, tenente colonnello nel personale permanente dei Distretti nella riserva, consigliere delegato al materiale del Sottocomitato regionale della Croce Rossa in Firenze.

A cavaliere:

In considerazione di lunghi e buoni servizi:

Rossi Raimondo, capitano di fanteria.
Arvonio Achille, id. id. (alpini).
Mazzotti Angelo, id. id.
Mossini Giuseppe, id. id.
Rondi Luigi, id. id.
Palma Francesco, id. id.
Lugli Luigi, id. nel personale permanente dei Distretti.
Nigrone Giovanni, id. di fanteria.
De Luca Luigi, capo-tecnico principale d'artiglieria e genio di 1ª classe.
De Maria Federico, capitano di fanteria.
Giuffrida Agostino, id. id. (bersaglieri).
Giberti Celso, id. id.
Negri Luigi, id. id.
Bianchini Ferdinando, id. id.
Pucci Giulio, id. id.
Aveta Eugenio, id. id.
Tagliaferro Raffaele, id. nel personale permanente dei Distretti.
Tedeschi Riccardo, id. di fanteria (alpini).
Zoli cav. Vincenzo, id. id.
Maggi Arturo, id. id.
Breschi Giuseppe, id. id.
Pietrasanta Alberto, id. id.
Lucci Enrico, id. id.
Cucca Mistrot nob. Enrico, id. id.
Musso Carlo, id. id. (bersaglieri).
Berardi Gabriele, id. id.
Delli Ponti Italo, id. id.
Taralla Ettore, id. id.
Romanelli Giovanni, id. id.
Conte Gennaro, id. nel personale permanente dei Distretti.
Gej Giacomo, id. di fanteria.
Maifreni Antonio, id. id.
Martinelli Giorgio, id. id. (bersaglieri).
Grimaldi Michele, id. id.
Ansiello Pasquale, id. medico.
Moscati Tommaso, id. id.
Criscuoli Nicola, id. id.
Dabove Nicolò, id. nel personale delle fortezze.
Dezzutti Giuseppe, id. nel personale permanente dei Distretti.
Finzi Giustino, id. del genio.
Rossi Antonio, capitano commissario.
Viglietta Marco, id. id.
Nodari Pietro, id. medico.
Sampò Giovanni, ragioniere principale di artiglieria di 1ª classe.
Segni Oreste, capitano nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria.
Cantilena Alfonso, id. fanteria.
Sala Giuseppe, farmacista militare capo di 2ª classe.
Cutri Ferdinando, capitano medico.
Monelli Ernesto, id. id.
Fernandez Timoteo, id. id.
Goretti Oreste, id. nel personale permanente dei Distretti in posizione ausiliaria.
Bovenzi Cesare, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe.
Castellano Antonio, id. id. id.
Fabi Bernardino, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria.
Villanis Roberto, id. di fanteria.
Grechi Raffaele, ingegnere geografo di 1ª classe nell'Istituto geografico militare.
Macchi Paolo, capitano di fanteria.
Stockler Carlo, id. id. (bersaglieri).
Ranzi Fabio, id. nel personale permanente dei Distretti.
Langer Federico, id. id.
Dainesi Gaetano, id. di cavalleria
Ughi Cesare, id. veterinario.
Costanza Salvatore, id. id.
Polcari Luigi, id. d'artiglieria.
Anfosso Bartolomeo, id. id.
Demarco Giov. Camillo, id. nel personale delle fortezze.
Alberti di Pessinetto nob. (dei conti) Eugenio, id. d'artiglieria
Barbieri Ugo, id. id.
Morabito Alessandro, id. id.
Pancrazi-Grassi Filippo, id. id.
Averame Edoardo, id. id.
Brunelli-Bonetti nob. Alberto, id. fanteria.
Di Beo Demetrio, id. d'artiglieria.
Rosa Carlo, id. id.
Mataro Pietro, id. id.
Vigo dei Signori di Gallidoro nob. Domenico, id. di fanteria
Raffa Mario, id. id. (alpini).
Granati Giovanni, id. id.
Chiantella Vittorio, id. id.
Pellizzari Coriolano, farmacista militare capo di 2ª classe
Goretti Quinto, capitano di fanteria.
Zocca Aroldo, id. id.
Orioles Antonio, id. id.
Maccari Luigi, id. id. (bersaglieri).
Lugli Umberto, id. nel personale permanente dei Distretti.
Brotti Achille, id. di fanteria.
Gigliotti Carlo id. id. (bersaglieri).
Palermo Michele, id. id.
Fusco Emilio, id. id.
Polverini Alfredo, id. id.
Pastore Federico, id. id.
Pistoja Andrea, id. id.
Capello Giovanni, id. id. (bersaglieri).
Benini Luigi, id. id. (id.)
Bertozzi Carlo, id. id.
Manfren Domenico, id. id. (granatieri).
Zurla Alessandro, id. id. (alpini).
Genna Mario, id. id.
Tanzi Giovanni, id. id.
Tavassi Nicola, id. id.
Gobbi Andrea, id. id.
Principalli Stanislao, id. id.
Rossi Vittorio, id. id.
Di Rosa Matteo, id. nel personale permanente dei Distretti.
Camparini Luigi, id. di fanteria (alpini).

Cartella Nicola, capitano di fanteria.
De Stefani Mario, id. id (granatieri).
Cantelma Crisostomo, id. id.
Testa Giuseppe, id. id.
Gallotti Vincenzo, id. id.
Carini Camillo, id. nel personale permanente dei Distretti.
Daretti Ignazio, id. di fanteria.
Chiampan Ettore, id. id.
Ancona Gaetano, id. id.
Stagni Ulisse, id. id. (bersaglieri).
Ferrero Erminio, id. id.
Maranzana Francesco, id. id.
Denicolai Giovanni, id. id.
Cassoli Arturo, id. id.
Bifano Luigi, id. id. (bersaglieri).
Gregorio Carlo, id. id.
Quaglia Matteo, id. id. (alpini).
Orefice Carlo, id. id.
Tranfo nob. Patrizio di Tropea Antonio, id. id.
Baccioni Gino, id. id.
Folli Rinaldo, id. id.
De Dominicis Antonio, id. id.
Basile de Luna Francesco, id. id.
Cangemi Alfredo, id. id.
Maffi Carlo, id. id.
Cangemi Alberto, id. id.
Benedetto Francesco, id. contabile.
Messerotti-Benvenuti dott. Odoardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Basile Francesco, id. id.

In considerazione di speciali benemerenze:

Pennella Giuseppe, capitano di stato maggiore.
Manfredini Tancredi, id. di fanteria.
Quadrio Vittorio, id. d'artiglieria.
Cornaro Paolo, id. id.
Ello Enrico, id. contabile in posizione ausiliaria.
Galella dott. Emilio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra.
Magni Giuseppe, id. id.
Civallero dott. Giuseppe, id. id.
Curasi Francesco, maestro di scherma di 1ª classe nelle scuole e nei collegi militari.
Moretta Giovanni, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.
Cappa Giuseppe, id. d'artiglieria e genio di 1ª classe.
Caldara Tommaso, id. id. di 2ª classe.
Vedani Luigi, ispettore presso l'Ufficio centrale del servizio movimento e traffico del 2º compartimento della Rete ferroviaria Mediterranea.
Baranello ing. Domenico, rappresentante della casa Armstrong in Pozzuoli.

In considerazione di benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale:

Boniforti Rinaldo, presidente della società di Tiro a segno di Arona (Novara).
Azzaloni Luigi, tenente di fanteria (milizia territoriale), vice direttore del Tiro per la società di Tiro a segno di Modena.
Polizzotti Giulio, presidente della società di Tiro a segno di Petralia Sottana (Palermo).
De Orchi Stefano, capitano di fanteria in ritiro, direttore del tiro per la Società di Tiro a segno di Menaggio (Como) e Bellagio (Como).
Albanesi Raffaele, tenente di fanteria in ritiro, id. id. Montecarotto (Ancona).
Pisaniello Angelo, id. d'artiglieria id., id. di Empoli (Firenze).

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'Associazione della Croce Rossa italiana:

Buzzi Emilio, maggiore medico (milizia territoriale), consigliere del Sottocomitato regionale della Croce Rossa in Milano.
Morini dott. prof. Vincenzo, ispettore medico di 2ª classe nel personale direttivo dell'Associazione della Croce Rossa italiana.
Liveriero dott. Armando, delegato dell'Associazione della Croce Rossa italiana in Montevideo (Uruguai - America).

Con decreti del 12 e 19 dicembre 1901:

A commendatore:

Ferrari cav. Vincenzo, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Feriori cav. Ferdinando, id. personale permanente dei Distretti, id. id.
Mario cav. Alvisi, id., id. id.

Ad uffiziale:

Burco cav. Sante, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Cavagnari cav. Ernesto, id. id.
Bruna cav. Gioacchino, id. id.
Boccardo cav. Paolo, id. id.
Bocconi cav. Raimondo, tenente colonnello, id. id.
Lodi cav. Filippo, colonnello nel personale permanente dei Distretti, id. id.
Sartori cav. Enrico, id. id.
Cremascoli cav. Angelo, tenente colonnello, id. id.

A cavaliere:

Rimini Sabbatino, capitano contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Lombardi Giovanni, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Benincasa Salvatore, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 22 dicembre 1901:

A commendatore:

Bruscalupi avv. cav. Giandomenico, intendente di finanza.
Splendore cav. Giovanni, id. id.
Biglio cav. ing. Tommaso, ispettore compartimentale del catasto.

Ad uffiziale:

Botto avv. cav. Paolo, intendente di finanza.
Felici avv. cav. Flaminio, capo sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Silvestri avv. cav. Onorato, già presidente della Commissione per le imposte dirette di Borgoticino.

A cavaliere:

Leone Alberto, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Corradini Saturno, id. id.
Pasini Antonio, id. id.
Satta avv. Sosto, id. id.
Togliani Achille, segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza.
Bianchi Carcano Giuseppe, ricevitore nelle dogane.
Garone avv. Paolo, segretario amministrativo nelle intendenze di finanza.
Bartolucci Ranieri, id. id.
D'Aulos Luigi, ispettore demaniale.
De Sanctis Giulio, ingegnere del catasto.
Allegri Ginseppe, ingegnere degli Uffici tecnici di finanza
Ferretti Giuseppe, agente superiore delle imposte dirette.
Verdura Edoardo, direttore nelle agenzie coltivazioni tabacchi.
D'Aniello avv. Pasquale, presidente della Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette di Aversa.
Poggi Giovanni, presidente della Commissione per le imposte dirette di Casola Valsenio.
Rossi ing. Giuseppe, assessore comunale di Como.
Colleoni Vittorio, industriale.

Con decreti del 12 e 22 dicembre 1901:
A commendatore:
Pozzi cav. Paolo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
A cavaliere:
Marsala Gaetano, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Con decreti del 29 dicembre 1901:
Ad uffiziale:
Semitecolo cav. Carlo, capo sezione alla Direzione generale del Demanio.
Valeri cav. Carlo, vice presidente della Commissione delle imposte di Roma.
A cavaliere:
Battelli Caio Gracco, segretario amministrativo alla Direzione generale del Demanio.
Ferrario Antonio, archivista di 1ª classe id. id.
Fagioli Antonio, segretario capo nelle Intendenze.
Caffuzzi Cesare, id. id.
Coscia Luigi, ingegnere di 1ª classe nel Catasto.
Braggione Giov. Battista, ingegnere di 1ª classe negli Uffici tecnici di finanza.
Tortelli dott. Massimo, chimico principale dei laboratorî chimici delle Gabelle.
Biotti dott. Luigi, segretario capo del municipio di Como.
Figone Carlo, ricevitore del Registro, collocato a riposo.
Messa Giuseppe, ufficiale ai riscontri di 1ª classe nei magazzini di deposito delle privative, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:
Con decreti del 29 dicembre 1901:
A grand'uffiziale:
Gianolio avv. comm. Bartolomeo, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio provinciale di Cuneo.
A commendatore:
Garelli cav. Eligio, direttore superiore delle Poste e dei Telegrafi.
De Haro cav. Domenico, id. id.
Dell'Oro cav. Giovanni, capo divisione nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Olivieri cav. Ilario, id. id.
Ad uffiziale:
Lanzi cav. Achille.
A cavaliere:
Fiacchi Antonio, segretario al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.
Silva Ercole, id. id.
Della Croce Giovanni, id. id.
Salerno Luigi, id. id.
Zucchi Luigi, id. id.
Trotti Girolamo, id. id.
Scalzi Camillo, id. id.
Ponzetti Arturo, vice segretario id.
Curato Guido, id. id.
Palombi Adriano, ufficiale nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Avattaneo Ottavio, capo ufficio nel Ministero id. id.
Stanganelli Stefano, capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Coraluppi Luigi, direttore dell'ufficio postale alla stazione di Bologna.
Riccomini Eugenio, direttore dell'ufficio internazionale delle Poste in Ventimiglia.
Rossini Faustino, ispettore nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Leone Alberto, direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi.
Durand Vittorio, ispettore nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Legnani Edoardo, id. id.
Malfatti Amedeo, direttore dell'ufficio telegrafico di Firenze.
Mascaretti Alberto, ispettore nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.
Toselli Rinaldo, id. id.
Con decreto del 12 dicembre 1901:
A cavaliere:
Ronca Angelo, ex ricevitore di ufficio postale e telegrafico.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:
Con decreti del 15 dicembre 1901:
A grand'uffiziale:
Puccioni comm. Emilio, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri, collocato a riposo.
Con decreti dell'8, del 19, 22 e 26 dicembre 1901:
A gran cordone:
Avogadro di Collobiano (dei conti) nob. Luigi, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe.
A grand'uffiziale:
Avarna duca Giuseppe, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
A commendatore:
Polacco cav. Giorgio, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Sicorè cav. avv. Giovanni.
Melegari cav. Giulio, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Ad uffiziale:
Fornari prof. cav. Tommaso, insegnante nella scuola superiore di commercio in Venezia.
Anielli cav. Lorenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.
Raybaudi di Massiglia conte Annibale, console di 1ª classe.
Saman cav. Paolo, interprete di 2ª classe.
Crolla cav. Giuseppe, id. id.
Castagnoli cav. Gioacchino.
Guelpa cav. dott. Guglielmo.
A cavaliere:
Dall'Aste Brandolini conte Angelo, vice console di 2ª classe.
Fara Forni Giacomo, id. id.
Ciaci Romolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe al Ministero degli Affari Esteri.
Sandrucci Lorenzo, id. id.
Barberi Francesco, id. id.
D'Angelini G. B. Luigi.
Fabbrichesi Ottone Clemente.
Giussani Carlo.
Armanni prof. Luigi, insegnante nella Scuola superiore di commercio di Venezia.
Airenti Francesco.
Cavallero Francesco.
Della Casa Umberto.
Filippini Guglielmo.
Barbavara di Gravellona dott. Alberto.
Sicore avv. Maurizio.
Lancellotti dott. Oscar.

Sulla proposta nel Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:
Con decreto del 26 dicembre 1901:
A commendatore:
Spanio cav. Michele, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda.
Con decreti del 26 e 29 dicembre 1901:
A gran cordone:
Santamaria Niccolini comm. Francesco, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.
A grand'uffiziale:
Tami comm. Antonio, direttore generale del Fondo pel culto.

A commendatore:

Fois cav. Emanuele, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo.

Smilari cav. Alessandro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Hermite cav. Francesco, procuratore generale della Corte d'appello di Firenze.

De Arcayne Delitala cav. Genesio, id. id. di Trani.

Favini cav. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Casale.

Ad uffiziale:

Petrini cav. Marco, capo sezione presso la direzione generale del Fondo per il culto.

Miari cav. Luigi, ispettore nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Gatti cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Mannacio cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Roma.

De Blasio cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Valbusa cav. Adello, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.

Sorrentino cav. Andrea, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.

Niutta cav. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Bonini cav. Agostino, id. id. di Firenze.

A cavaliere:

Migliardi Giuseppe, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Torino.

Boveri Alberto, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Vescovi Domenico, id. id. di Modena.

Mariniello Stanislao, id. di Palermo.

Volpi Edoardo, id. di Venezia.

Cecchini Neofito, id. di Catania.

Pescatori Camillo, id. di Casale.

Caire Pier Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Aosta.

Baccarini Lionelli Carlo, id. di Pontremoli.

Crosta Curti Petarda Francesco Giacomo, id. di Sondrio.

Galvani Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Rufino Gioacchino, presidente del tribunale civile e penale di Patti.

Amati Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Reggiani Giacomo, id di Ancona.

Piredda Pietro, id. di Cagliari.

Taberini Amato, id. di Ancona.

Benaglia Luigi, id. di Genova.

Gatti Aquino, presidente del tribunale civile e penale di Avellino.

Bulfoni Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Balsimelli Vincenzo, id. di Aquila.

D'Angerio Aurelio, id. della sezione di Corte d'appello di Potenza.

Calvetti Giuseppe, id. della Corte d'appello di Torino.

Villa Achille, presidente del tribunale civile e penale di Biella.

Tinelli Valentino, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Fischetti Lorenzo, id. di Messina.

Boezio Giovanni, id. di Trani.

Selmo Giacomo, id. di Brescia.

Suman Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Voghera.

Paolocci Giuseppe, id. di Biella.

Barbieri Lucio, id. di Palmi.

Sibellini Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia.

Andreoli Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia.

Avigliano Antonio, sostituto procuratore generale presso la Sezione di Corte d'appello di Potenza.

Cacace Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Macerata.

Ciravegna Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna.

Travaglini Isidoro, id. di Larino.

Marotta Michele, id. di Ariano di Puglia.

Cacciapuoti Francesco, id. di Melfi.

Festa Giuliano, segretario nella carriera amministrativa nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sindici Agide, id. id.

Majorano Vincenzo, archivista id. id.

Turetta Angelo, ispettore presso la Direzione generale del Fondo per il Culto.

Baseggio Pietro, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Gramignani Luigi, cassiere dell'Economato generale dei beneficî vacanti in Palermo.

Aita Cametti Silvestro, vice pretore del 5° mandamento di Roma

Agirò Raffaele, id. di Squillace.

Bochicchio Nicola, id. di Santa Croce del Sannio.

Carlizzi Francesco, id. di Laureana di Borello.

Giallombardo Antonino, id. di San Mauro Castelverde.

Giorgi Luigi, id. di Genazzano.

Lupacchini Antonio, id. di Visso.

Oriani Domenico, id. di Pozzuoli.

Ricci Cesare, id. di Fanano.

Boraschi Giuseppe, conciliatore in Palanzano.

Corradi Gaetano, id. di Noceto.

Frongia Giovanni Battista, id. di Arbus.

Macchiaverna Alfonso, id. di Accavia.

Ventura Venanzio, già conciliatore in Castiglione a Casauria.

Mannazzu Pietro, conservatore dell'Archivio notarile di Sassari.

Pizzigoni Oreste, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Pallanza.

Sirani Francesco, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori in Roma.

Trombetta Vincenzo, id. id. in Trani.

Palomba Guglielmo, avvocato in Roma.

Gamberini Gualandi Teofilo, avvocato in Bologna.

Lilla Emanuele, avvocato e già conciliatore in Francavilla Fontana.

Caccialupi mons. Pellegrino, presidente dell'Ospedale di S. Severino Marche.

Toselli sacerdote Luigi, vicario dei Prati Buoni in Peveragno.

Taveggi Giuseppe, già vice pretore del 6° mandamento di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 15 dicembre 1901:

A commendatore:

Gambetta Federico, capo di divisione di 1ª classe nel personale del Ministero.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 61 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'articolo 12, comma 2° del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione del citato articolo 2, comma 4°, e dell'allegato *L* alla legge suddetta;

Vedute le leggi 20 giugno 1901, n. 219, e 7 luglio 1901, n. 296, di approvazione degli stati di previsione

della spesa per il Ministero del Tesoro, e dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Ritenuto che, nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901, sono state eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le operazioni relative alla sostituzione, a favore delle Opere pubbliche di beneficenza, di corrispondenti iscrizioni:

a) del Consolidato 5 0[0 per la complessiva rendita di . . . . L. 24605 81 con godimento dal 1° luglio 1901;

b) del Consolidato 3 0[0 per la complessiva rendita di . . . . » 141 — con godimento dal 1° ottobre 1901, mediante iscrizioni del Consolidato 4,50 0[0 netto per la complessiva rendita di . L. 21480 23 di cui con godimento dal
1° luglio 1901 per . L. 5806,92
1° ottobre » . . » 15673,31

Ritenuto che sulla rendita consolidata 5 0[0 di L. 17915,81 sostituita dopo il 1° ottobre 1901 venne pagato, con buono a parte, l'ammontare del trimestre decorso dal 1° luglio al 30 settembre in L. 4478,95 per pareggiare la rispettiva decorrenza di godimento con quella della rendita consolidata 4,50 0[0 netto di L. 15550,92 data in cambio;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339, sovracitata, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di sostituzione della rendita del Consolidato 4,50 0[0 netto a quella dei Consolidati 5 e 3 0[0 iscritte al nome delle Opere pubbliche di beneficenza eseguite nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro le seguenti variazioni:

In diminuzione – al capitolo 1. Rendita consolidata 5 0[0:

a) Annata intera della rendita sostituita con godimento dal 1° luglio 1901 . L. 6690 —

b) Prorata dal 1° ottobre 1901 al 30 giugno 1902 sulla rendita di L. 17915,81 sostituita con godimento dal 1° ottobre 1901 L. 13436 86

la complessiva somma di . . . L. 20126 86

Al capitolo 2. — Rendita consolidata 3 0[0, semestre al 1° aprile 1902, sulla rendita di L. 141, annullata dal 1° ottobre 1901 . . . . . L. 70 50

In aumento – al capitolo 4. Rendita consolidata 4,50 0[0 netto:

a) Annata intera della rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1901 . L. 5806,92

b) Trimestre al 1° gennaio, aprile, luglio 1902, della rendita di L. 15673,31, iscritta con godimento dal 1° ottobre 1901. L. 11754,98

la complessiva somma di . . . L. 17561 90

Art. 2.

In conseguenza del disposto dell'articolo precedente, sarà diminuito lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4, dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1901-902 « Imposta sui redditi di ricchezza mobile – Ritenuta sulle rendite di Debito Pubblico, annualità, interessi ecc. », della somma di L. 4039,47, ammontare dell'imposta di ricchezza mobile, in ragione del 20 0[0 sulla somma di L. 20197,36 portata in diminuzione come sopra ai capitoli 1 e 2 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 62 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1 dell'allegato *L*, approvato con l'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'articolo 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, e dell'allegato *L* approvato con l'articolo 12 della legge stessa;

Veduta la legge 20 giugno 1901, n. 219, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 296, di approvazione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Ritenuto che nel corso del semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901 sono state eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico le operazioni relative alla conversione di iscrizioni del debito consolidato 5 0[0

per la complessiva somma di L. 9835, con godimento dal 1° luglio 1901, in altre iscrizioni del debito consolidato 4,50 0[0 netto per la complessiva rendita di L. 7868 di cui con godimento dal

1° luglio 1901 . . per L. 6956
1° ottobre » . . » » 912

Ritenuto che sulla rendita consolidata 5 0[0 di L. 1140 convertita dopo il 1° ottobre 1901 fu pagato, con buono a parte, l'importo in L. 285, del trimestre scaduto col 30 settembre 1901, al fine di pareggiare la decorrenza di godimento con quella della rendita consolidata 4,50 0[0 netto di L. 912, data in cambio con decorrenza dal 1° ottobre 1901;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 8 agosto 1895, n. 486, sovracitata, occorre ora soltanto di eseguire le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti consolidati si riferiscono, tanto nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di conversione delle rendite del debito consolidato 5 0[0 in altre del Consolidato 4,50 per cento netto, eseguite nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901, saranno introdotte nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1901-902, le seguenti variazioni:

In diminuzione – al capitolo 1. Rendita consolidata 5 0[0:

a) Annata della rendita convertita con godimento dal 1° luglio 1901 L. 8695

b) Prorata dal 1° ottobre 1901 al 30 giugno 1902 sulla rendita di L. 1140 convertita con godimento dal 1° ottobre 1901 . L. 855

la complessiva somma di . . . L. 9550 —

In aumento – al capitolo 4. Rendita consolidata 4,50 0[0 netto:

a) Annata della rendita iscritta con godimento dal 1° luglio 1901 L. 6956

b) Trimestri al 1° gennaio, aprile, luglio 1902, sulla rendita di L. 912, iscritta con godimento dal 1° ottobre 1901 . . L. 684

la complessiva somma di . . . L. 7640 —

Art. 2.

In conseguenza del disposto dall'articolo precedente, lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell'Entrata per l'esercizio 1901-902 « Imposta sui redditi di ricchezza mobile — Ritenuta sulle rendite di Debito Pubblico ecc. », sarà diminuito della somma di L. 1910, ammontare dell'imposta di ricchezza mobile, in ragione del 20 0[0 sulla somma di L. 9550, portata in diminuzione come sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 63 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1 dell'allegato *L* alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486;

Visti gli articoli 3 e 7 dello stesso allegato *L* all'articolo 17 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. decreto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduta la legge 20 giugno 1901, n. 219, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 296, di approvazione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Veduto l'unito prospetto, allegato *A*, dimostrativo delle conversioni di titoli di debiti perpetui e redimibili dello Stato in rendita consolidata 4,50 0[0 netto, eseguite durante il semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che nel semestre sovraindicato furono convertiti dalla Direzione Generale del Debito Pubblico i titoli seguenti:

a)	N. 13	di debiti perpetui per la complessiva rendita di . .	L. 1761 54
b)	» 201	di debiti redimibili per la complessiva rendita di	» 6326 —
	N. 214	in complesso per la totale rendita di . .	L. 8087 54

Ritenuto che in cambio della rispettiva rendita suindicata venne iscritta e consegnata per i titoli dei debiti:

a) perpetui, la complessiva rendita

consolidata 4,50 0[0 netto di . . L. 1409 23
b) redimibili, la complessiva rendita consolidata 4,50 0[0 netto di . . » 5060 80

ed in complesso la rendita di . L. 6470 03
delle quali con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1901 . . . . » 5226 33

e dal 1° ottobre 1901 le rimanenti. L. 1243 70

Ritenuto che, a pareggio delle differenze nella decorrenza di godimento dei titoli convertiti con la corrispondente rendita 4,50 0[0 netto, venne provveduto mediante pagamento dei rispettivi prorata della rendita dei titoli convertiti pel complessivo ammontare lordo di L. 112,15;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sovracitate, occorre ora di eseguire soltanto le variazioni ai singoli capitoli ed articoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1901-902;

Ritenuto che non occorrono variazioni per diminuzione dipendenti dalle conversioni eseguite di buoni a favore dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia, dovendo il corrispondente importo d'interessi venire parimenti rimborsato dall'Azienda e comprendersi nell'entrata prevista al capitolo 83 in somma eguale alla spesa;

Ritenuto che verrà provveduto con decreto a parte all'annullamento della rendita consolidata 5 0[0 di L. 16 corrispondente alla rendita netta di L. 12,80 del Consolidato 4,50 0[0 netto, data in cambio di titoli di debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, di cui al capitolo 136 del bilancio passivo del Ministero del Tesoro, e ciò per gli effetti dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle conversioni in rendita consolidata

Conversione di titoli di debiti perpetui e redimibili in rendita con

PROSPETTO delle conversioni in rendita consolidata 4,50 °/₀ netto di titoli dei debiti perpetui e redimibili eseguite nel se

Capitoli del Bilancio passivo del Tesoro pel 1901-902	TITOLI CONVERTITI					
	Denominazione	Quantità per trimestre I	Quantità per trimestre II	Rendita	Capitale	Godimento dal
7	Debito perpetuo 5 °/₀ dei Comuni di Sicilia. .	10	—	1312 91	26258 20	1° luglio 1901
		—	2	428 23	8564 60	Id.
9	Rendita 3 °/₀ assegnata ai creditori, di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015.	—	1	20 40	680 —	Id.
110	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	87	—	3070 —	61400 —	Id.
		—	27	1090 —	21800 —	1° ottobre »
11	Obbligazioni 5 °/₀ della ferrovia Udine-Pontebba	86	—	2150 —	43000 —	1° luglio »
136-2	Obbligazioni 5 °/₀ della ferrovia Novara . . .	—	1	16 —	320 —	1° ottobre »
	Totali . . .	183	31	8087 54	162022 80	

Roma, addì 16 febbraio 1902.

4,50 0[0 netto dei titoli dei vari debiti dello Stato eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel semestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901, di cui nell'unito prospetto allegato *A*, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1901-1902, ai singoli capitoli ed articoli che vi si riferiscono, le variazioni risultanti dal prospetto, allegato *B*, che fa parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

In conseguenza delle variazioni autorizzate con l'articolo precedente, saranno pure introdotte nel bilancio dell'Entrata, per l'esercizio 1901-902, le variazioni seguenti per diminuzione:

a) Al capitolo 22, articolo 4. — Imposta sui redditi di ricchezza mobile - Ritenuta sulle rendite di debito pubblico, annualità ecc., della somma di L. 761,48 corrispondente alla ritenuta in ragione del 20 0[0 sulle diminuzioni portate ai capitoli 7, 9 11, articoli 12, 136, articolo 2 del bilancio della spesa per l'ammontare complessivo di L. 3807,39;

b) Al capitolo 106. — Somministrazione della Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili di cui alla tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato coll'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, della somma di L. 8, corrispondente alla diminuzione portata al capitolo 136, articolo 2, del bilancio della spesa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ALLEGATO **A.**

solidata 4.50 per cento netto eseguite nel secondo semestre 1901

mestre dal 1° luglio al 31 dicembre 1901 a norma dell'allegato L *alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

RENDITA CONSOLIDATO 4,50 0/0 NETTO DATA IN CAMBIO					PRORATA DOVUTA SUI TITOLI CONVERTITI				
a parità di netto	per supplemento Articolo 3 allegato *L*		Totale	Godimento dal	al lordo	Ritenuta			al netto
	per conto del nuovo capitale	in complesso				per imposta di R.a M.a	per tassa di negoziazione	in complesso	
1050 33	—	—	1050 33	1° luglio 1901	—	—	—	—	—
342 58	—	—	342 58	1° ottobre »	107 05	21 41	—	21 41	85 64
16 32	—	—	16 32	Id.	5 10	1 02	—	1 02	4 08
2456 —	—	—	2456 —	1° luglio »	—	—	—	—	—
872 —	—	—	872 —	1° ottobre »	—	—	—	—	—
1720 —	—	—	1720 —	1° luglio »	—	—	—	—	—
12 80	—	—	12 80	1° ottobre »	—	—	—	—	—
6470 03	—	—	6470 03		112 15	22 43	—	22 43	89 72

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

ALLEGATO B.

VARIAZIONI da portarsi negli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902, approvato con la legge 20 giugno 1901, n. 219, per effetto delle conversioni in rendita consolidata 4,50 % netto di titoli dei debiti perpetui e redimibili sottoindicati, eseguite nei due trimestri dal 1° luglio 1901 al 31 dicembre 1901 a norma dell'allegato L *alle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.*

CAPITOLI		VARIAZIONI DA INTRODURSI		
		relative alle conversioni eseguite		in complesso
Numero	Denominazione	dal 1° luglio al 30 settembre 1901	dal 1° ottobre al 31 dicembre 1901	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.			
	Debiti perpetui.			
4	Rendita consolidata 4,50 % netto	+ (a) 5226 33	+ (b) 932 77	+ 6159 10
7	Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	— (c) 1312 91	— (d) 321 18	— 1634 09
9	Rendita 3 % assegnata ai creditori, di cui alla legge 26 marzo 1885.	—	— (e) 15 30	— 15 30
	Debiti redimibili.			
11 Art. 12	Obbligazioni 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	— (f) 2150 —	—	— 2150 —
	CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.			
136	Interessi ed ammortamento di debiti redimibili indicati nella tabella A annessa all'allegato M dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa depositi e prestiti.			
Art. 2	Obbligazioni 5 % della ferrovia di Novara	—	— (g) 8 —	— 8 —
		+ 1763 42	+ 588 29	+ 2351 71

ANNOTAZIONI.

a) Aumento corrispondente all'annata della rendita di L. 5226,33 iscritta dal 1° luglio 1901.
b) Id. id. al prorata per nove mesi della rendita di L. 1243,70 iscritta dal 1° ottobre 1901.
c) Diminuzione corrispondente all'annata degli interessi in L. 1312,91 annullati dal 1° luglio 1901.
d) Id. id. al prorata per nove mesi della rendita di L. 428,23 annullata dal 1° ottobre 1901.
e) Id. id. id. id. L. 20,49 id. id. id.
f) Id. id. all'annata degli interessi in L. 2150 annullati dal 1° luglio 1901.
g) Id. id. ad un semestre degli interessi in L. 16 annullati dal 1° ottobre 1901.

Roma, addì 16 febbraio 1902.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero 61 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Veduto l'articolo 12, comma 2°, del Regolamento approvato col R. deceto 21 novembre 1894, n. 516, per l'esecuzione dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto-legge 21 novembre 1894, n. 517, che disciplina il cambio dei certificati nominativi e di quelli di rendita mista del Consolidato 5 0[0 in altri nominativi e misti del Consolidato 4 0[0 netto;

Veduta la legge 20 giugno 1901, n. 219, di approvazione dello stato di previsione della spesa per il Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 296, di approvazione dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1901-902;

Ritenuto che, durante il 2° semestre 1901, furono dalla

Direzione Generale del Debito Pubblico eseguite le operazioni di cambio per n. 241 iscrizioni di rendita consolidata 5 0[0 dell'importo complessivo di L. 39725 in rendita consolidata 4 0[0 netto per l'importo di L. 31780, con egual godimento dal 1° luglio 1901;

Ritenuto che, trattandosi di operazioni già definitivamente compiute in virtù della legge 22 luglio 1894, n. 339, sovracitata, occorre ora soltanto di eseguire le variazioni ai singoli capitoli che ai mentovati debiti si riferiscono, tanto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, quanto in quello dell'Entrata per l'esercizio 1901-902;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per effetto delle operazioni di cambio di rendite del debito Consolidato 5 0[0 in altre del Consolidato 4 0[0 netto, eseguite dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nel 2° semestre 1901, saranno introdotte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1901-902, le seguenti variazioni:

In diminuzione – al capitolo 1. Rendita consolidata 5 0[0, annata della rendita annullata in . . . . . L. 39725 —

In aumento – al capitolo 3. Rendita consolidata 4 0[0 netto, annata della rendita iscritta in . . . . » 31780 —

Art. 2.

In conseguenza del disposto dall'articolo precedente, lo stanziamento del capitolo 22, articolo 4, del bilancio dell'Entrata per l'esercizio 1901-902 « Imposta sui redditi di ricchezza mobile – Ritenuta sulle rendite di Debito Pubblico, annualità ecc. », sarà diminuito della somma di L. 7945, corrispondente all'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 0[0 sulla somma di L. 39725 diminuita al capitolo 1 del bilancio della spesa suindicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 marzo 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Terracina (Roma).*

Sire!

Per ottenere il pareggio del bilancio, il R. Commissario di Terracina è stato costretto a deliberare non solo l'eccedenza al limite legale della sovrimposta, ma anche l'applicazione delle tasse sugli esercizi e rivendite e sulle vetture, e domestici, e mentre per l'una di esse attende alla formazione della matricola, per l'altra ha dovuto cominciare dalla compilazione del Regolamento, essendone il Comune sprovvisto.

Quando egli assunse l'ufficio, trovò che l'accertamento della tassa sul bestiame era stato operato non solo in base ad una diversa tariffa, ma anche con la riduzione delle categorie stabilite nel Regolamento; e ciò senza deliberazione di sorta, mediante ordini verbali della Giunta. In tal modo si erano danneggiati così il Municipio come i possessori di bestiame giovane, epperò il Commissario si vide obbligato a fare eseguire un nuovo accertamento, il quale recò un aumento d'entrata di circa L. 2000.

Pagato il debito verso la Società delle condotte, il Comune da tale operazione trasse un immediato beneficio annuo di oltre lire 13000 per 32 anni. Tuttavia l'opera del Commissario è ben lungi dall'essere compiuta.

Molte vertenze, e fra esse quelle con la Ditta Di Stefano e Zannelli, richiedono ancora un accurato esame, ed è necessario che siano definite con criterî obbiettivi, all'infuori d'ogni interesse e ragione di partito.

Una Commissione tecnica, che si presta gratuitamente, ha assunto l'incarico di studiare i possibili miglioramenti nel patrimonio comunale e nei servizi pubblici. Quando essa avrà terminato il suo lavoro, il R. Commissario vedrà quali provvedimenti siano più urgenti, e quali convenga lasciare alla nuova Amministrazione.

Egli ha pure il mandato di riordinare il patrimonio delle Confraternite, per modo che la sua opera potrà riuscire molto utile anche alla pubblica beneficenza.

Per questi motivi, ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario di Terracina.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Terracina, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Terracina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Pelloux cav. Leone, tenente generale comandante IV corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1902.

Majnoni D'Intignano nobile Luigi, id. ispettore di cavalleria, esonerato dall'anzidetta carica e nominato comandante del IV corpo d'armata, dal 1° aprile 1902.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 13 febbraio 1902:

Pallavicino marchese Paolo, maggiore 71 fanteria, collocato in a-

spettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Villa Stefano Pietro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Lugli Lorenzo, tenente 78 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Acerbi Attilio, id. 57 id., id id. id.

Lo Jacono Luigi, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Trani cav. Angelo, colonnello comandante 65 fanteria, collocato in disponibilità.

Bellavita cav. Emilio, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio.

Carpentiero Nicola, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Gabrielli Riccardo, id. 22 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Da Sacco Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 marzo 1902:

Battistini Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri Guide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 2 marzo 1902:

Cornaro cav. Giovanni, colonnello in disponibilità — Cancci cav. Francesco, id. id. — Pagani cav. Enrico, id. id., la data del loro collocamento in disponibilità è stabilita al 26 gennaio 1902.

L'anzianità dei sottoindicati colonnelli d'artiglieria è stabilita alla data del 26 gennaio 1902:

Beccaria-Incisa cav. Ferdinando — Costantini nobile Costantino — Gliamas cav. Ernesto — Benvenuto cav. Ercole — Sordi cav. Ugo Annunciato — Ghirardini cav. Augusto — Piola-Caselli cav. Giovanni — Severini cav. Gustavo — Marincola di San Floro nobile Raffaele — Badanelli-Donati cav. Alessandro.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi ai grado superiore con decorrenza, per gli assegni, dal 1° aprile 1902.

Capitano promosso maggiore:

Righi cav. Eugenio.

Tenenti promossi capitani:

Ferrini Tazio — Linoli Dante — Volpe Giuseppe.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Fusco cav. Cosmo, maggiore direzione genio Messina, rimosso dal grado e dall'impiego, a datare per le competenze dal 1° marzo 1902.

I seguenti tenenti colonnelli del genio sono nominati alla carica per ciascuno indicata, con gli assegni del loro grado e con le relative competenze, dal 16 marzo 1902:

Pozzo cav. Luigi, direzione genio Genova, direttore genio Ancona.

Giorelli cav. Stefano, id. Ancona, id. Palermo.

Con RR. decreti del 2 marzo 1902:

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore con decorrenza, per gli assegni, dal 1° aprile 1902.

Capitano promosso maggiore:

Mazzone cav. Natalino.

Tenente promosso capitano:

Bona Giuseppe Felice.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 16 febbraio 1902:

Portunato cav. Carlo, tenente, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 marzo 1902.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 marzo 1902:

Moscati Tommaso, tenente medico 2ª brigata artiglieria fortezza, dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Con R. decreto del 6 marzo 1902:

Fasoli Gaetano, sottotenente medico ospedale Venezia, dispensato a sua domanda dal servizio attivo permanente ed iscritto con lo stesso grado e con anzianità 29 luglio 1900 nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 23 febbraio 1902:

Bortone Luigi, capitano contabile Ministero della Guerra, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 marzo 1902.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 16 febbraio 1901:

Olivi cav. Torquato, maggiore carabinieri Reali, distretto Ancona, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1902, ed inscritto nella riserva.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1902, ed inscritti nella riserva:

Sbarbaro cav. Cesare, colonnello contabile — Bobba cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile — Moraglia Giuseppe, capitano contabile.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 9 febbraio 1902:

Canteruccio Lorenzo, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Benedetti Giuseppe, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Di Bella Francesco, sottufficiale in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Santoro Giovanni, tenente 7 artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Pellegrini Francesco, sottotenente 1ª brigata artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età

Leone Stefano, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureto in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Lezza Felice, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Onorati Lorenzo id. — Licciardello Mario, id. — Pasqualucci Ignazio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva col grado medesimo.

Bollo Goffredo, id. — Natale Nicola, id. — Agostini Francesco, id. — Marini Nemesio, id. — Grazzi Arnaldo, id. — Griego Arcangelo, id. — Pernicotti Domenico, id. — Muscogiuri Pancrazio, id., cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale col grado medesimo:

Fasoli Agostino — Migneco Mario — Tabasso Sisto — Tommasi Ettore.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Albino Luigi, tenente cavalleria, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto con lo stesso grado nella milizia territoriale, a sua domanda.

Guicciardini Lodovico, sottotenente id. — Todo Felino, tenente 5° genio, cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva, col medesimo grado.

Locatelli Camillo, id. 5° id. — Manno barone Giuseppe, id. 2° id., cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo:

Costantino Ernesto, capitano — Marrosu Salvatore, tenente — Tedeschi Amanzio, id. — Ramoni Cesare, id. — Marsicano Serafino, id. — Gaias Salvatore, id. — Veschi Raffaele, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, a loro domanda:

Romano Giuseppe, (B) tenente — Moretti Enrico, id. — Vaccarella Gustavo, id. — Peluffo Dalmazzo, id. — Casarotti Feliciano, tenente — Viani D'Ovrano Guido, id. 4 alpini — Pascarella Francesco, (B) sottotenente — Bellincioni Affortunato, (B) id..

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Vigiola Carlo, tenente — Casalini Alfonso, id. — Cave Bondì Isach Guido, id. — Paris Cesare, id. — Bella Rosario, sottotenente — Magno-Oliverio Domenico, id. — Ravidà Nicolò id.

Con RR. decreti del 2 marzo 1902:

Collino Giovanni Battista, sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Discalzi Alessandro, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti commissari di complemento (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896) e destinati effettivi al distretto di residenza:

Cardone Gaetano — Montanari Giuseppe.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1902:

Palange Gaetano, capitano fanteria — Giudicepietro cav. Vincenzo, sottotenente id. — Samperi Giovanni, id. id., accettate le dimissioni dal grado.

Grispini Crispino, tenente medico — Montechiari cav. Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nella riserva col grado medesimo.

De Chiara Domenico, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1902:

Franco Ferdinando, tenente fanteria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età.

Genna Giuseppe, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Alberti cav. Alessandro, tenente colonnello cavalleria, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Piga Francesco, tenente contabile, cessa di appartenere alla milizia territoriale per ragioni di età.

Ferreri Sebastiano, furiere in congedo illimitato, nominato sottotenente del genio nella milizia territoriale,

I seguenti ufficiali di fanteria cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale e sono inscritti con l'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda:

Leone Giuseppe, capitano — Formentini Carlo, id. — Nolla Attilio, tenente — Collese Carlo, id. — Cusani Daniele, id.

Con R. decreto del 2 marzo 1902:

Alvino Giovanni, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 febbraio 1902:

Viollet Ippolito, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di artiglieria.

Malcotti cav. Filippo, maggiore (treno) — Caretti cav. Achille, capitano (treno)

Personale delle fortezze.

Bechi cav. Ernesto, tenente colonnello — Storace cav. Felice, capitano.

Corpo sanitario militare.

Sappa cav. Domenico, colonnello medico — Vicentini cav. Eugenio, maggiore medico.

Con R. decreto del 27 febbraio 1902:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Stato maggiore generale.

Miglior cav. Luigi, maggiore generale medico — Dall'Aglio cav. Uberto, maggiore generale — Gagliani cav. Giuseppe, id.

Arma dei carabinieri Reali.

Fois cav. Angelo, capitano — Magrassi Antonio, id. — Della Torre cav. Pietro, id. — Lo Cascio Francesco, sottotenente — Morgia Giustino, id.

Arma di fanteria.

Praga cav. Pompeo, maggiore — Quaglia cav. Oreste, capitano — Ghelli cav. Agostino, id. — Ficcarelli cav. Carlo, id. — Canali cav. Vincenzo, id. — Racchetti Giulio, id. — Curcio Francesco, id. — Ruggiero Stanislao, id. — Mauri Ferdinando, tenente.

Corpo contabile militare.

Carrano cav. Girolamo, maggiore contabile — Mistretta Giovanni, capitano id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1902:

Abate Luigi Antonio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, a sua domanda.

Gabutti Gualtiero, presidente del tribunale civile e penale di Cremona, è tramutato a Cuneo, a sua domanda.

Viva Giuseppe, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Nicosia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Scarpa cav. Riccardo, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Brescia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Bertoletti Carlo, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Brescia, è incaricato di reggere la R. procura, presso il tribunale di Brescia, con l'annua indennità di lire 600 da gravare nel capitolo 21 del bilancio.

Angelini Adolfo, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è tramutato a Brescia.

Cerutti Pietro, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Bergamo.

Rastelli Eumene, vice pretore del mandamento di Palma Campania, è dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 13 febbraio 1902,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Romanin cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente di sezione della stessa Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Gialinà cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato presidente della sezione di Corte d'appello di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1902:

Liguori Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per infermità a tutto il 15 dicembre 1901, è confermato in aspettativa, a sua domanda, dal 16 dicembre 1901 a tutto il 17 gennaio 1902, ed è dal 18 gennaio 1902 richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere, coll'annuo stipendio di lire 2000.

De Cicco Raffaele, vice pretore del mandamento di Nocpoli, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 1° febbraio 1902:

Pacinico Vincenzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Aprile Paolo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Dell'Orto Mario, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

La Nasa Agostino, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Savona Erminio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Con decreti Ministeriali del 12 febbraio 1902:

Volpe Eduardo, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 febbraio 1902 ed è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni.

Saetti Luigi, vice cancelliere della pretura di Grottaglie, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica dal 19 dicembre 1901. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concessogli durante la sospensione.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Marcello Sebastiano, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350, sull'attuale stipendio di lire 3500, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Spadini cav. Tito, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Aquila.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Nittoli Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Rinaldi Michele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Campobasso.

Lombardini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Mariani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino.

Mignone Guido Lorenzo, cancelliere della pretura di Mombercelli.

Pellegrini Santo, cancelliere della pretura di Gasperina.

Rodi Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oneglia.

Spalla Giuseppe, cancelliere della 9ª pretura di Milano.

Durigatto Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Udine.

Maioli Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Migliore Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa.

Traverso Enrico, cancelliere della pretura di Cervinara.

Marini Placido, cancelliere della 3ª pretura di Messina.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180, sull'attuale stipendio di lire 1800, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Pelizza Paolo, cancelliere della pretura di Broni.

Perron Cabus Desiderio, vice cancelliere del tribunale civile e penale d'Aosta.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Della Monica Felice, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Salerno.

Verona Felice, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Filiberti Luigi, vice cancelliere della pretura di Alassio, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Fusco Enrico, vice cancelliere della pretura di Linguaglossa.

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Clusone.

Bordignon Antonio, vice cancelliere della pretura di Bassano Vicentino.

D'Ambrosio Agostino, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Salerno.

Rossi Giacomo, vice cancelliere della pretura di Morbegno.

Pandolfi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Oriolo.

Guidi Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova.

Coluccia Cosimo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce.

Renna Francesco, vice cancelliere della pretura di Rieti.

Musenga Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Larino.

Lorenzi Alfredo, vice cancelliere della pretura di Rovato.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Gallucci Federico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo.

Trucano Alberto, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma.

Cianciarelli Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri.

Ronchi Antonio, vice cancelliere della pretura di Stradella.

Prosperi Giovanni Pietro, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Cicciarelli Pietro, vice cancelliere della pretura di Veroli.

Orlando Antonino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Patti.

Sciacca Sebastiano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catania.

Massi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Volterra.

Cecconi Giovanni, vice cancelliere della pretura di Borgo a Mozzano.

Monaco Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Altamura.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Coluzzi Angelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a;

Bruno Francesco, cancelliere dell'8ª pretura di Napoli.

Grossi Enrico, cancelliere della pretura di Lacedonia.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di

lire 80, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Lama Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cassino.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80, con l'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° marzo 1902, a:

Josa Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso.

La Morgia Filippo, cancelliere della pretura di Lanciano.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lir 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Casmano Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Caltagirone.

Procopio Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Calanna.

Rinaldi Adolfo, vice cancelliere della pretura di Lucca Capannori.

Villa Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pinerolo.

Giustina Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Padova.

Lopez Domenico, vice cancelliere della pretura di Angri.

Cristani Giovanni, vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Parodi Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova.

È assegnato, per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° marzo 1902, a:

Panissidi Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Patti.

È assegnato, per compiuto 3° sessennio, l'annuo aumento di lire 40, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, a:

Visalli Ottaviano, vice cancelliere della pretura di Radicena.

È assegnato, per compiuto 3° sessennio, l'annuo aumento di lire 40, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1902, a:

Fischetti Angelo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ciancarini Alfredo, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1902:

Cicu Giovanni, cancelliere della pretura di Bosa, è tramutato alla 2ª pretura di Sassari, a sua domanda.

Soru Giuseppe, cancelliere della pretura di Isili, è tramutato alla pretura di Bosa, a sua domanda.

Sulis Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura d'Isili, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Azara Giovanni, cancelliere della pretura di Bono, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Deriu Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Santulussurgiu, è nominato cancelliere della pretura di Bono, con l'annuo stipendio di lire 1600.

D'Urso Rocco, cancelliere della pretura di Mignano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a decorrere dal 16 febbraio 1902, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 13 febbraio 1902:

Virdis Giovanni Maria, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Caddeo Efisio, vice cancelliere della 1ª pretura di Cagliari, è nominato sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Marini Salvatore, vice cancelliere della pretura di Sanluri, è tramutato alla 1ª pretura di Cagliari.

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Camerino, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 febbraio 1902.

Con decreti Ministeriali del 14 febbraio 1902:

Il decreto Ministeriale 26 settembre 1901, col quale Volpe Eduardo, vice cancelliere della pretura di Guglionesi, fu sospeso dall'esercizio delle funzioni, a decorrere dal 1° ottobre dello stesso anno, è revocato.

Pini Gino, alunno di 3ª classe nella 5ª pretura di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, con l'annua indennità di missione di lire 300, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dall'applicazione al Ministero e dal percepire la detta indennità, con decorrenza dal 1° marzo 1902.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1902:

Colaleo Luigi, cancelliere della pretura di Agira, è tramutato alla pretura di Rammacca.

Costa Alfio, cancelliere della pretura di Rammacca, è tramutato alla pretura di Agira.

Nordio Andrea, cancelliere della pretura di Arzignano, è tramutato alla pretura di Cittadella.

Rossetto Vitaliano, cancelliere della pretura di Cittadella, è tramutato alla pretura di Arzignano.

Dell'Apa Giuseppe, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato cancelliere della pretura di Calanna, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Fasciotti Giuseppe, vice cancelliere della 2ª pretura di Como, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mosso Santa Maria, con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Osimo, continuando nel detto incarico e l a percepire la stessa indennità.

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Milazzo, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 gennaio 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° febbraio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Marchi Biagio, cancelliere della pretura di Govone, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 febbraio 1902, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Govone, a decorrere dal 16 febbraio 1902.

Con decreti Ministeriali del 16 febbraio 1902:

Venturi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Terni, è tramutato alla 2ª pretura di Como.

Agostini Agostino, vice cancelliere della pretura di Osimo, è tramutato alla pretura di Terni, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 17 febbraio 1902:

Marchetti Giovanni, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è tramutato alla 3ª pretura di Roma, a sua domanda.

Damiani Stanislao, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura, a sua domanda.

Cortesi Alfredo, già vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 14 febbraio 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Pizzighettone, è, a sua domando, richiamato in servizio, a decorrere dal 15 febbraio 1902, ed è tramutato alla pretura di San Daniele nel Friuli.

Ronchi Maurizio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Brescia, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 15 gennaio 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 16 febbraio 1902.

De Angelis Ettore, alunno di 3ª classe nella pretura di Mileto, è

tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli, a sua domanda.

Notari

Con decreti Ministeriali del 10 febbraio 1902:

È concessa:

al notaro Giordano Francesco Giovanni, una proroga sino a tutto il 9 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casale;

al notaro Negro Vito, una proroga sino a tutto l'11 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Taurisano.

Con decreti Ministeriali del 12 febbraio 1902:

È concessa:

al notaro Suzzi Giuseppe fu Gaetano, una proroga sino a tutto il 4 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bologna;

al notaro Cuniberti Paolo, una proroga sino a tutto il 12 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pavullo nel Frignano;

al notaro Datta Pietro Alberto Antonio Cesare, una proroga sino a tutto il 4 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Medicina.

Con RR. decreti del 13 febbraio 1902:

Dragone Adolfo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Villa Latina, distretto di Cassino.

Gargiulo Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Maruggio, distretto di Taranto.

Co Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Vezza d'Oglio, distretto di Brescia.

Tassadri Aristide, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Calvisano, distretto di Brescia.

Nember Tomaso, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Alfianello, distretto di Brescia.

Fiorini Riccardo, notaro residente nel Comune di Remedello Sopra, distretto di Brescia, è traslocato nel Comune di Gottolengo, stesso distretto.

Salaroli Pegurri Diomede Santo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Brembilla, distretto di Bergamo.

Bonandrini Aurelio, notaro residente nel Comune di Ponteranica, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Albino, stesso distretto.

Finardi Alessandro, notaro residente nel Comune di Schilpario, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Calusco d'Adda, stesso distretto.

Farina Daniele, notaro residente nel Comune di Branzi, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di San Gervasio d'Adda, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1902:

È concessa:

al notaro Borzi Vincenzo, una proroga sino a tutto il 9 marzo 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Magione;

al notaro Provera Francesco, una proroga sino a tutto il 9 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bozzole;

al notaro Gabba Giuseppe, una proroga sino a tutto il 5 giugno 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelnuovo Scrivia;

al notaro De Angelis Davide Marco, una proroga sino a tutto il 9 agosto 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lucoli;

al notaro Spada Luigi, una proroga sino a tutto il 2 maggio 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ricadi.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1902:

Fruttero Edoardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Savigliano, distretto di Saluzzo.

Corvino Giulio Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rossano.

Campolongo Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Valle dei Signori, distretto di Vicenza.

Boschetti Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Novo, distretto di Vicenza.

Zuffellato Antonio, notaro residente nel Comune di San Giovanni Ilarione, distretto di Vicenza, è traslocato nel Comune di Chiampo, stesso distretto.

Proto Beniamino, notaro residente nel Comune di Erchie, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Brindisi, stesso distretto.

Morello Rosario, notaro residente nel Comune di Campofiorito, distretto di Palermo, è traslocato nel Comune di Corleone, stesso distretto.

Archivi notarili.

Toffoloni Luigi, sotto archivista nell'archivio notarile di Verona, coll'annuo stipendio di lire 1200, è promosso archivista nell'archivio stesso coll'annuo stipendio di lire 1800.

Bletzo Emilio e Toffanetti Attilio, copisti nell'archivio notarile di Verona, coll'annuo stipendio di lire 1000, sono promossi sotto archivisti nell'archivio stesso, il primo coll'annuo stipendio di lire 1200, l'altro di lire 1100.

Filippini Fioravante è nominato copista nell'archivio notarile di Verona, coll'annuo stipendio di lire 700.

Economati dei benefizi vacanti.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1902:
registrati alla Corte dei conti il 13 detto,

Canavesi Alberto, vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Palermo, è tramutato all'Economato di Napoli.

Tesauro Giovanni, vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è tramutato all'Economato di Palermo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Lapenna Enrico, ufficiale d'ordine nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.

Fossataro Gennaro, approvato nell'esame di concorso pei posti di ufficiale d'ordine di 2ª classe negli Economati generali dei benefizi vacanti del Regno, è nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze con l'annuo stipendio di lire 1400.

Culto.

Con R. decreto del 9 gennaio 1902:

È stato concesso il R. assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa dell'Ascensione di Nostro Signore, detta anche di Santa Maria, in Pietralavezzara, Comune di Campomorone, ai termini dei decreti emanati per la parte canonica dall'Ordinario diocesano di Genova, in data 1° dicembre 1896 e 13 dicembre 1901.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1902:

L'ingegnere Gianni Basilio è stato confermato nella carica di operaio dell'amministrazione dell'Opera di Santa Croce nella chiesa metropolitana di Lucca, ed i signori Raffaelli Nicola e Bernardi Benedino sono stati nominati membri del Consiglio dell'amministrazione stessa.

È stata sciolta la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Castiglione Olona, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione dell'ente fino alla costituzione della nuova fabbriceria.

Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse

Monte Pensioni per gl'insegnanti nelle scuole elementari

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 25 febbraio 1902.

Numero d' ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
3993	Necci Maria fu Orazio, ved. del maestro Ceccarelli.	Ferentino	Roma	30 agos. 1901	10 mar. 1902	132 15	—	—
3994	Marinò Francesco fu Fedele.	Carovigno	Lecce	5 febb. 1902	16 ott. 1901	498 76	—	—
3995	Fortunato Giovanni fu Giovanni.	Scafati	Salerno	30 gen. 1902	16 ott. 1901	826 30	—	—
3996	Terruggia Caterina Maddalena fu Giovanni.	Bedero Valcuvia	Como	12 sett. 1901	1 ott. 1900	185 26	—	—
3997	Pergola Gaetano fu Antonio.	Trani	Bari	24 ott. 1901	16 ott. 1901	901 51	—	—
3998	Cuccu Matilde in Naitana fu Fedele.	Siliqua	Cagliari	27 agos. 1901	16 ott. 1901	359 59	—	—
3999	Barboni Ildegonda fu Giovanni, ved. del maestro Orciari.	Monteporzio	Pesaro	15 nov. 1901	2 gen. 1900	197 46	—	—
4000	Sabbia Carlo Alberto fu Francesco.	Cavour	Torino	1 nov. 1901	1 ott. 1900	476 —	—	—
4001	Rastelli Pietro fu Giuseppe.	Rocca Pietra	Novara	30 mag. 1901	1 ott. 1900	367 70	—	—
4002	Bajardi don Giuseppe fu Vincenzo.	Caltavuturo	Palermo	14 dic. 1901	16 ott. 1901	810 —	—	—
4003	Giorgessi don Sebastiano fu Giov. Battista.	Paluzza	Udine	21 dic. 1901	15 ott. 1901	426 40	—	—
4004	Turrini Maria fu Francesco.	Casalfiumanese	Bologna	21 dic. 1901	1 ott. 1901	120 31	—	—
4005	Danusso Maria Maddalena Lucrezia fu Giuseppe.	Priocca	Cuneo	2 dic. 1901	15 ott. 1901	447 93	—	—
4006	Bagalini Pio fu Francesco.	Cupramarittima	Ascoli Piceno	15 dic. 1901	1 ott. 1901	192 97	—	—
4007	Barberis don Giovanni Paolo fu Emanuele.	Santhià	Novara	9 nov 1901	1 ott. 1901	180 20	—	—
4008	Milesi Alessio fu Alessio.	Erve	Bergamo	1 febb. 1902	1 nov. 1901	453 90	—	—
4009	Riggio Giuseppe fu Luigi.	Riesi	Caltanissetta	15 sett. 1901	1 ott. 1901	570 82	—	—
4010	Orfano della maestra Bruna Marianna.	Roccasparviera	Cuneo	9 ott. 1901	2 agos. 1899	57 81	—	—
4011	Porta Maria Eugenia fu Giov. Battista.	Scalenghe	Torino	14 nov. 1901	15 ott. 1901	157 29	—	—
4012	Maccario Lucia fu Simone, ved. del maestro Garro.	Cuneo	Cuneo	19 ott. 1901	8 lug. 1901	121 08	—	—
4013	Marenco don Antonio fu Francesco.	Torino	Torino	5 sett. 1901	1 ott. 1901	370 18	—	—
4014	De Ponti Emilia fu Luigi.	Castel Rozzone	Bergamo	20 dic. 1901	1 nov. 1901	560 —	—	—
4015	Calcagno Giuseppe fu Pietro.	Villafalletto	Cuneo	5 dic. 1901	1 ott. 1901	284 37	—	—
4016	Raimondi cav. Pietro di Bernardino.	Savigliano	Cuneo	9 febb. 1902	1 gen. 1902	1176 81	—	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzato
4017	Fabris don Leonardo fu Pietro.	Reana di Rojale	Udine	26 dic. 1901	16 ott. 1901	311 53	—	—
4018	Dossi don Giocondo fu Francesco.	Azzano San Paolo	Bergamo	13 gen. 1902	1 nov. 1901	178 82	—	—
4019	Susi Alfonso fu Ambrogio.	Introdacqua	Aquila	11 agos. 1901	16 ott. 1900	175 48	—	—
4020	Garbarino Carolina fu Giov. Battista, ved. Oglietti.	Tricerro	Novara	3 ott. 1901	1 ott. 1901	439 62	—	—
4021	Giacometti Chiara fu Fermo.	Torricella del Pizzo	Cremona	30 gen. 1902	21 ott. 1901	155 17	—	—
4022	Borasi Anna fu Domenico, ved. del maestro pensionato Capurro.	Novi Ligure	Alessandria	15 nov. 1901	30 giug. 1901	144 18	—	—
4023	Silvi Maria Maddalena fu Biagio, ved. del maestro pensionato Gemma.	Petritoli	Ascoli Piceno	5 febb. 1902	11 dic. 1901	220 76	—	—
4024	Campolin Angela fu Giuseppe, ved. del maestro Romano.	Maniago	Udine	31 dic. 1901	1 sett. 1900	218 26	—	—
4025	Pulzella Lucia fu Luigi.	Pontelandolfo	Benevento	21 ott. 1901	1 nov. 1901	453 52	—	—
4026	Brissolari Maria Luigia fu Giacomo.	Chiari	Brescia	2 gen. 1902	1 nov. 1901	722 82	—	—
4027	Eredi della maestra Villani Margherita.	Mezzanabigli	Pavia	23 agos. 1901	1 ott. 1901	304 86	—	—
4028	Giugni Angelo fu Andrea.	Albosaggio	Sondrio	27 dic. 1901	1 nov. 1901	266 —	—	—
4029	Vitale Raffaela fu Vitantonio.	Bitonto	Bari	2 gen. 1901	16 dic. 1901	380 05	—	—
4030	Bellida in Birtig Angela di Giacomo.	Roalda	Udine	20 gen. 1902	16 ott. 1901	199 30	—	—
4031	Briata in Agostini Maria Battistina fu Francesco.	Pieve di Teco	Porto Maurizio	25 nov. 1901	1 mar. 1902	358 33	—	—
4032	Levrati Carolina fu Giuseppe.	Montaldo Bormida	Alessandria	2 febb. 1902	1 ott. 1901	264 78	—	—
4033	Mantone Mariantonia fu Nicola.	Marigliano	Caserta	14 nov. 1901	16 ott. 1901	648 —	—	—
4034	Agosteo Francesco Cornelio fu Pietro.	Alessandria	Alessandria	2 febb. 1902	1 nov. 1901	1393 33	—	—
4035	Pasini Pietro fu Luigi.	Medicina	Bologna	30 nov. 1901	1 nov. 1901	593 72	—	—
4036	La Ciura Luca fu Barbarino.	Rosolini	Siracusa	11 nov. 1901	16 ott. 1899	900 —	—	—
4037	Chillemi Giuseppe fu Antonino.	Vittoria	Siracusa	15 ott. 1901	16 ott. 1901	708 17	—	—
4038	Mazzoleni Maria in Torre fu Lorenzo.	Boccolò de'Tassi	Piacenza	21 ott. 1901	16 ott. 1901	614 75	—	—
4039	Siccardi Felicita di Leonardo.	Porto Maurizio	Porto Maurizio	15 gen. 1902	1 ott. 1901	750 —	—	—
4040	Daidone Antonina fu Stefano, ved. del maestro pensionato Musso.	Giuliana	Palermo	13 gen. 1902	20 nov. 1900	125 30	—	—
4041	Palladini Luigia di Siro.	Mazzo Milanese	Milano	5 lug. 1901	15 nov. 1901	146 98	—	—
4042	Casale Angela fu Francesco.	Somma Lombarda	Milano	7 febb. 1902	16 ott. 1901	579 03	—	—
4043	Vercelli Teresa fu Giov. Antonio.	Borgosesia	Novara	21 nov. 1901	1 ott. 1901	210 05	—	—
4044	Masocco Pierina in Cortà fu Gioacchino.	S. Nicolò di Comelico	Belluno	18 nov. 1901	—	—	651 35	—
4045	Uggetti Paolo Ezachiele fu Luigi.	Visano	Brescia	13 febb. 1902	—	—	672 36	—

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Sede dell'ultimo insegnamento		DATA		ASSEGNI CONFERITI		
		Comune	Provincia	nella quale la domanda di assegno di riposo perviene all' Amministrazione del Monte pensioni	di decorrenza dello assegno di riposo	Pensioni	Indennità	Pensioni capitalizzate
4046	Comelli don Giuseppe fu Giov. Battista.	Moruzzo	Udine	13 gen. 1902	—	—	1050 76	—
4047	Veglia Bianca fu Giovanni.	Saluzzo	Cuneo	2 dic. 1901	—	—	1022 92	—
1411	Prudenzi Rosa in Lombardi di Paolo.	Chiaravalle	Ancona	31 gen. 1902	—	—	749 75	—
1412	Antoniazzi Luigi fu Antonio.	S. Pietro in Faletto	Treviso	13 dic. 1901	—	—	747 38	—
1413	Baldini in Billi Annunziata fu Giuseppe.	Latera	Roma	5 dic. 1901	—	—	55	—
1414	Merlini Maria fu Giuseppe.	Garbagna	Novara	28 nov. 1901	—	—	910 40	—
1415	Vitale in De Robbi Stella fu Luigi.	Teano	Caserta	4 nov. 1901	—	—	1250 74	—
1416	De Leonardis Andrea fu Giuseppe.	Ancarano	Teramo	31 dic. 1901	—	—	1052 57	—
1417	De Nicola Giovanni fu Vitangelo.	Castellammare Ad.	Teramo	8 dic. 1901	—	—	1120 62	—
1418	Pettinotti Maria fu Giovanni, ved. del maestro Pettinotti.	Sanfront	Cuneo	7 ott. 1901	—	—	527 50	—
1419	Leozappa Maria Giacinta fu Vincenzo, ved. del maestro D'Agnano.	S. Vito dei Romani	Lecce	28 gen. 1902	—	—	750 84	—
1420	Anzelmi Giulia fu Filippo, ved. del maestro De Mattia.	Ispani	Salerno	4 dic. 1901	—	—	376 60	—
1421	Tartaglia Giulia fu Antonio, ved. del maestro Coletti.	Castellonorato	Caserta	15 mag. 1901	—	—	353 17	—
1422	Valle Angela Maria di Giovanni, ved. del maestro Zanetti.	S. Germano Vercel.	Novara	11 nov. 1901	—	—	698 44	—
1423	Borelli Pietro fu Francesco.	Ormea	Cuneo	6 gen. 1902	—	—	762 79	—
1424	Merolli Francesco Paolo fu Biase.	Roma	Roma	22 agos. 1901	—	—	1256 29	—
1425	Mignano Carolina in Ponzano fu Carlo.	Gramalero	Alessandria	18 ott. 1901	—	—	1057 60	—
1426	Paglierani in Agostini Teresa fu Giuseppe.	Cervia	Ravenna	28 dic. 1901	—	—	846 17	—
1427	Bellina Giovanna, ved. Pituelli fu Giovanni.	Venzone	Udine	21 dic. 1901	—	—	1036 26	—
1428	Frizzi Cesira in Baronchelli fu Giov. Battista.	Sizzano	Novara	25 sett. 1901	—	—	610 39	—
1429	Paganetti Giovanni fu Pietro.	Colico	Como	16 ott. 1901	—	—	739 02	—
					Totali	21337 61	18875 47	—

Roma, addì 11 marzo 1902.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

La prova di esame per i due concorrenti alla cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Cagliari, designati dalla Commissione esaminatrice, secondo le norme stabilite dal Regolamento universitario, avrà principio il giorno 21 aprile p. v. alle ore 16, presso la R. Università di Roma.

Roma, addì 20 marzo 1902.

Il Ministro
NASI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 15 corrente in Lo Zucco, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Il successivo giorno 16 è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico nella stazione ferroviaria di Paola.

Roma, addì 19 marzo 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Gerolamo Labò di Francesco, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 404, rilasciatagli il 24 agosto scorso dalla Succursale di Piacenza, all'atto del deposito, per cambio, di una cartella del Consolidato 5 0[0, sprovvista di cedole, per l'annua rendita di L. 5.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegnerà il nuovo titolo al detto sig. Labò Gerolamo, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante la rendita di L. 100, Consolidato 5 0[0, col N. 889,592, a favore di Raybaudi Massiglia Demetrio fu Serafino, sordo-muto, sotto la curatela di Guiglia Giambattista di Luigi, domiciliato in Quinto al Mare (Genova), con decorrenza 1° luglio 1901, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova, sotto il N. 268 d'ordine, N. 2021 di protocollo e N. 5450 di posizione, in data 26 luglio 1901, a favore del sig. Demetrio Raybaudi Massiglia fu Serafino.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei nuovi titoli al latore, provenienti dal tramutamento della rendita predetta, dello stesso importo, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopraindicata, la quale rimane di nessun valore.

Roma, il 10 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 1,090,772, di L. 135, intestato a Sorice Stefano, Eugenio, Arcangelo e Felice di Daniele, eredi indivisi di Arcangelo De Fuccia, domiciliati in Napoli, vincolato a favore del Comune di Casoria (Napoli), rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli, sotto il N. 1183 e N. 7322[6569, in data 8 ottobre 1900, al nome di Astone Giovanni fu Arcangelo.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita emesso in sostituzione di quello predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà priva di alcun valore.

Roma, il 10 marzo 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo, in lire 102,28.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

20 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,48 3/4	100,48 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,95 3/4	109,83 1/4
	4 % *netto*	102,30 3/8	100,30 3/8
	3 % *lordo*	67,65 7/8	66,45 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 marzo 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Angelo Lucchini, Danieli e Alessio.

(Sono conceduti).

Comunica poi che l'on. guardasigilli ha rinnovato le domande di autorizzazione a procedere contro:

l'on. De Asarta, imputato del reato previsto dall'articolo 395 del Codice penale;

l'on. Chiesi, per vilipendio delle istituzioni per mezzo della stampa;

l'on. Morgari, per il delitto previsto dall'articolo 339 del Codice penale.

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge autorizzate dagli Uffici.

Degli onorevoli Luigi Luzzatti, Di Scalea, Torraca ed altri molti deputati per un prestito a premî a favore della Cassa Nazionale di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opera pia di San Giuseppe;

Dell'on. Calissano per separazione dal mandamento di Bossolasco ed aggregazione dello stesso al mandamento di Cortemilia.

Interrogazioni.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Enrico Rossi, Mirto-Seggio e Turrisi che desiderano sapere « come intendano provvedere ai danni gravissimi che travagliano la Sicilia a cagione della disastrosa crisi agrumaria, e se riconoscano l'urgenza necessaria: *a*) di rendere possibile il traffico degli agrumi nei mercati russi, germanici ed americani con le indispensabili modificazioni dei trattati; *b*) di ridurre le eccessive tariffe dei trasporti; *c*) di abolire i dazi di consumo comunali, che s'interpongono nelle città del continente d'Italia.

Per quel che riguarda l'azione del suo Ministero non può dare ora risposte categoriche, perchè i trattati non si discutono in questo momento, ma può assicurare che non sarà trascurata opera perchè gl'interessi della nostra produzione, e naturalmente anche della produzione agrumaria, sieno efficacemente tutelati. Assicura, altresì, che tanto il Ministero dell'interno, quanto quello dei lavori pubblici hanno dimostrato le migliori disposizioni per secondare le legittime aspirazioni degli onorevoli interroganti. »

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, accenna alle facilitazioni già ottenute nei trasporti, ed assicura che altre pratiche si sono fatte e si faranno per facilitare sempre più il traffico degli agrumi, con sensibili riduzioni della tariffa.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che d'accordo con l'on. ministro delle finanze, quando sia sollecitata dal Ministero del commercio l'abolizione completa del dazio sugli agrumi, studierà con la massima benevolenza la quistione.

ROSSI ENRICO riconosce l'antico interessamento dell'on. Fulci per il commercio degli agrumi, ma date le condizioni presenti del mercato lo dovrebbero impensierire anche maggiormente, poichè ora esistono dazi che si possono definire di vera rappresaglia.

Ora, data la crisi di questa produzione agricola e le difficoltà del traffico, occorrono provvedimenti efficaci e solleciti di tutela, contrariamente a ciò che si è fatto finora, poichè lo Stato invece di venire in aiuto dell'iniziativa privata, per via di tutti i Ministeri interessati, ha fatto cosa completamente negativa se non dannosa.

Confida, data l'agitazione che già si manifesta, che i provvedimenti del Governo non si faranno più lungamente aspettare. Intanto giacchè la quistione è ardua e non si può ora ampiamente discutere, converte in interpellanza la sua interrogazione, riservandosi di dichiararsi soddisfatto quando avrà avuto risposte esaurienti dal Governo.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rettifica quanto ha detto l'on. Enrico Rossi. Lungi dall'esser dannosa, l'opera del Governo per mezzo del Ministero dei lavori pubblici ha giovato grandemente, ribassando le tariffe dal 20 al 30 per cento.

A proposito poi di una interrogazione degli onorevoli Baccaredda, Pais, Garavetti, Pinna, Pala, Merello, Carboni-Boj e Castoldi, che desiderano « conoscere se ritiene equo e giusto che l'opera del Governo debba spiegarsi anche a favore dei ferrovieri delle Ferrovie Reali e secondarie della Sardegna, i quali chiedono un miglioramento delle loro depresse condizioni », prega che essa sia differita perchè un'inchiesta da lui ordinata sull'argomento non è ancora esaurita.

BACCAREDDA prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, e consente che la sua interrogazione sia differita, con la speranza che i risultati degli studî iniziati abbiano da essere soddisfacenti.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Lucifero, che desidera sapere « se intenda presentare sollecitamente il promesso disegno di legge per l'integrazione di fondi per opere stradali già votate dal Parlamento ».

Assicura l'on. interrogante che il disegno di legge in proposito è già stato presentato il 12 di questo mese.

LUCIFERO. È vero che è stato presentato il disegno di legge cui ha accennato l'on. sottosegretario di Stato; ma è vero altresì che in esso non è ben definita l'integrazione dei fondi per le opere da lui raccomandate.

In ogni modo chiede se nelle disposizioni della legge, date le promesse già da lui fatte, sia contemplata la reintegrazione dei fondi per la costruzione del tronco numero 13 della strada Soveria Mannelli-Santa Severina; confidando che le promesse fatte siano per essere completamente mantenute.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che le promesse del Ministero sono state mantenute, e che il progetto presentato risponde ai desiderî dell'on. Lucifero.

LUCIFERO ringrazia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Majorana « intorno all'esecuzione data alla legge sull'esercizio economico delle ferrovie ».

Il Ministero si è occupato e si occupa con cura dell'applicazione di cotesta legge. Accenna su quali linee fu già adottato l'esercizio economico. Altre se ne aggiungeranno di mano in mano che le pratiche in corso saranno esaurite.

Assicura altresì che appena gli perverrà la domanda per l'esercizio economico della Valsavoia-Caltagirone, ne solleciterà l'accoglimento.

MAJORANA prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Osserva però che le Società sono piuttosto restie ad accogliere la proposta di esercizio economico delle linee ad esse affidate.

Prega il Governo di sollecitare l'esaurimento delle pratiche iniziate, specialmente per alcune linee importanti della Sicilia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che farà del suo meglio per soddisfare il desiderio dell'on. interrogante.

MAJORANA ringrazia.

Seguito della discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

DALL'ACQUA nota che questa legge, specialmente per alcune regioni dell'Alta Italia, viene in ritardo di qualche anno, poichè in quelle regioni sono già in attuazione molte delle disposizioni che ora si propongono.

L'oratore si scaglia vivamente contro il lavoro notturno delle donne e dei fanciulli, vero sintomo di barbarie (Bene!).

Ma poichè esso non si può forse per il momento sopprimere, prega la Commissione di avvisare alle opportune disposizioni, che possano conciliare gl'interessi dell'industria con quelli assai più importanti dell'igiene e dell'umanità (Benissimo!).

LIBERTINI G. consente nella convenienza di studiare e proporre leggi sociali; ma ritiene necessario che in questo grave compito del Governo e del Parlamento si debba procedere con la massima prudenza.

Esaminando il disegno di legge, osserva che, se lo si dovesse approvare tal quale, anzichè giovare, si danneggerebbe la condizione economica delle classi lavoratrici.

L'oratore accenna in particolare all'esercizio delle solfatare, e nota che partecipando con gli stessi operai ai pericoli dell'industria, può parlarne con perfetta cognizione. Ora non vorrebbe che la Camera rimanesse sotto l'impressione delle parole gravi ieri dette dall'on. Di Scalea.

Le condizioni del lavoro solfifero non sono così enormemente gravi.

L'on. Di Scalea ha opinato che si debba abolire l'estrazione dello zolfo a braccia. Ora ciò si può facilmente affermare; ma è difficile fare per il costo straordinario dei mezzi meccanici.

Si è accennato altresì all'obbligatorietà dei Consorzî; ma deve osservarsi che i proprietari di miniere non dispongono di molti mezzi e perciò la costituzione di cotesti Consorzî riescirebbe difficile, ora, e tanto più difficile quando si escludesse l'opera dei carusi.

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, industria e commercio (Segni d'attenzione), rileva la difficoltà di una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. A suo avviso essa dovrebbe ridursi a pochi postulati, affidandone al potere esecutivo l'applicarli caso per caso.

La sociologia moderna posa, come sulla propria base, sul campo della medicina politica, ed egli è lieto di potervi portare la sua amorosa cura, come ha già invitato valorosi colleghi a coadiuvarlo per un'accurata determinazione delle malattie professionali da assimilarsi agl'infortunî del lavoro.

La legge presente poi si collega al problema educativo e corrisponde al sentimento istintivo dei genitori verso l'infanzia.

Esposte con rapida e chiara sintesi le leggi fisiologiche delle funzioni muscolari, tratteggia la teoria d'un muscolo in azione; ma fa considerare come la legislazione non possa per altro raggiungere ad un tratto la perfezione, che consisterebbe nel non sciupare il capitale delle forze giovani fino a che l'età della pubertà non dia un sopravanzo utilizzabile; giacchè le necessità della vita pratica impongono di procedere per gradi. Al raggiungimento dei fini della legge concorrerà l'incremento delle scuole d'arti e mestieri che devono far capo all'università del lavoro (Bene!).

Egli farà in questo indirizzo quanto gli sarà possibile, ed allora spera che le leggi sociali potranno cementare la comune fratellanza (Approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

MANZATO si compiace della concordia della Camera sul principio informatore della legge e spera che saranno accolti tutti quegli emendamenti che valgano a rendere la legge stessa più utile ed efficace.

Nè sarà a temere che essa possa racar danno alle classi lavoratrici se sarà integrata con gl'istituti della scuola professionale e della Cassa di maternità.

Alla obiezione finanziaria, che si oppone all'introduzione di codesti istituti, risponde che essa non regge finchè si continua lo spreco delle spese improduttive, e che si può richiedere il concorso di quegli Enti locali e di quelle Opere pie (alcune delle quali hanno perduto la loro ragion d'essere) che si avvantaggiano dall'incremento delle industrie.

Lamenta che nel disegno di legge manchi ogni norma per proporzionare il lavoro dei fanciulli alle loro forze fisiche e confida che la lacuna verrà colmata.

Chiude augurando che dalla discussione esca una legge degna dell'alto suo fine e degna del paese (Approvazioni).

CABRINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando il criterio fondamentale del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, afferma la necessità di fissare al quindicesimo anno il limite per l'ammissione dei minorenni agli stabilimenti industriali ed al lavoro agricolo; e di istituire la scuola professionale obbligatoria e la Cassa di maternità per sussidiare le operaie nelle ultime sei settimane di gravidanza e nelle prime sei del puerperio; e passa alla discussione degli articoli ».

Premette che sostituisce l'on. Turati, relatore delle proposte dei deputati socialisti.

Riconosce come altri, prima che nascesse il partito socialista in Italia, sostennero la necessità di una legge sul lavoro delle donne; nota però che si deve all'azione del proletariato se oggi i desiderî sono vicini a diventare realtà.

Osserva che il partito socialista considera la legislazione sociale quale mezzo per aumentare la forza rivoluzionaria delle masse per arrivare alla proprietà collettiva, e la promuove o la seconda quando si svolga, come ora, in un ambiente di libertà.

Ricorda l'opera dell'on. Luzzatti e di altri pensatori poeti ed artisti che parlarono contro lo sfruttamento delle donne e dei fanciulli; opera che sarebbe rimasta sterile senza l'azione popolare delle organizzazioni proletarie.

Confronta i due disegni di legge, mettendo in luce la superiorità di quello dei socialisti.

Risponde alle obiezioni diverse, sostenendo la possibilità di estendere la legge all'agricoltura ed al commercio, anche per agevolare l'evoluzione agricola.

Il limite di età di 15 anni è reclamato dalla scienza; e non è a temersi danno per i lavoratori, poichè i salari degli adulti si alzeranno automaticamente ed interverranno i beneficî della scuola professionale obbligatoria integrata, della refezione scolastica quale servizio pubblico. Pone quindi in rilievo le disgraziate condizioni di molte giovani lavoratrici (Sensazione).

Svolge la teoria marxista sui salari, ribattendo talune affermazioni dell'on. Gavazzi.

Quanto all'agricoltura afferma essere illusorî i vantaggi della mezzadria che favorisce invece i proprietari (Commenti).

Per questo i lavoratori della terra non si lasciano più attrarre da questa forma.

Lo stato delle industrie è confortante; e l'esempio dell'estero deve incoraggiarci a dare vita ad una buona legislazione sul riposo settimanale, sul lavoro notturno e via via su tutti i punti trattat nel disegno di legge del gruppo socialista. Ed a questo proposito esamina largamente le condizioni dell'industria in Svizzera ed in Italia per quanto si riferisce alla tutela dei fanciulli e delle donne.

Dimostra come dai provvedimenti di tutela del lavoro le industrie non sono state danneggiate; ed esorta vivamente gli industriali italiani a porsi in uguali condizioni, usufruendo dei vantaggi presenti che essi possono ritrarre dai progressi tecnici e specialmente dall'applicazione delle energie idrauliche così abbondanti in Italia (Bene!).

A spingere gli industriali sulla via del progresso, seguendo nuovi processi e consociando le forze individuali per renderle più produttive, gioverà indubbiamente l'opera stimolatrice del proletariato (Bene! a Sinistra).

Propugna l'istituzione della Cassa di maternità dello Stato, avviamento alle Casse di Stato contro le malattie.

La ricerca dei mezzi finanziari spetta ai partiti, che hanno la responsabilità dei poteri: il gruppo socialista non può far altro che proporre la riduzione delle spese improduttive.

La difesa della donna operaia metterà la questione dell'emancipazione femminile sopra un terreno positivo: quello dell'emancipazione di classe. La lotta di sesso verrà poi (Vivissime approvazioni a Sinistra).

Presentazione di un documento.

GALLO presenta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

DI SAN GIULIANO, relatore, nota anzitutto che il merito di questo disegno di legge non spetta in modo esclusivo ad alcun partito. Di questa importantissima questione si occupano Governo e Parlamento da molti anni, assai prima che se ne facesse propugnatore il partito socialista.

Afferma che i partiti costituzionali vogliono questa e le altre leggi sociali per un alto sentimento di giustizia e di solidarietà umana.

Nota che, mentre è doveroso provvedere alla tutela delle donne e dei fanciulli, è altresì doveroso non trascendere ad esagerazioni, che avrebbero un contraccolpo sulla misura dei salari.

Perciò crede che, in questa come in altra questione, la verità stia nel mezzo fra le esagerazioni nell'un senso e nell'altro. Se è un errore politico far leggi monche, è un errore non meno grave far leggi eccessive.

Nota che con le aspirazioni collettive della classe operaia è sovente in conflitto l'interesse delle singole famiglie, che si vedono private dei salari della moglie e dei figli. E questo spiega come siffatte proposte siano il più delle volte state accolte ostilmente dagli operai.

Comprende che i socialisti non esitino a venire con le loro proposte sino alle estreme conseguenze, una volta che sanno che tali loro proposte non saranno approvate (Commenti — Si ride).

Invece la Commissione ha dovuto seguire il criterio sperimentale, e crede con ciò di aver fatto il vero interesse delle classi operaie.

Non si può guardare la questione dal solo lato medico; bisogna tenere presenti le esigenze igieniche; e bisogna anche ricordare che prima condizione igienica è quella di far sì che non siano depressi i salari.

Bisogna dunque contemperare le esigenze igieniche con quelle economiche, non dimenticando che un grande contributo al miglioramento igienico degli operai è dato dai progressi tecnici e scientifici.

La questione della tutela igienica dei lavoratori addetti a certe industrie, come quella degli zolfi, è materia affine a quella che ora occupa la Camera; ma che in questo disegno di legge non troverebbe sede opportuna.

Non crede che in questa legge si debbano includere disposizioni troppo particolareggiate, poichè queste, per loro natura essenzialmente mutevoli, troveranno sede più opportuna in speciali Regolamenti.

Ritiene anche necessario che si debba lasciare al potere regolamentare una certa facoltà di applicare i principî della legge in modo vario a seconda delle varie regioni.

Non crede però che debbano stabilirsi limiti diversi di età per le diverse regioni. Ed è convinto che sia opportuno mantenere i limiti di età proposti dal Governo e dalla Commissione.

Dimostra come nessun pericolo siavi in questi limiti di età per l'industria della seta e come siano quindi infondati i timori espressi a questo proposito.

Pei lavori minerari, di particolare importanza per la Sicilia, la Commissione avrebbe voluto stabilire un limite di età più elevato; ma ne fu trattenuta dalle condizioni stesse delle famiglie dei minatori, che non potrebbero rinunziare a questo lucro e non saprebbero come altrimenti impiegare i fanciulli.

Nota poi che la questione dei *carusi* siciliani potrà essere risolta coordinando il problema minerario al problema agrario.

Conviene con l'on. Di Scalea nel domandare una riforma della legislazione mineraria.

Ma crede che soprattutto bisogni procurare ogni modo per avere il capitale a miglior mercato. Allora, col rifiorire dell'agricoltura, il lavoro dei fanciulli nelle miniere potrà essere soppresso.

Di altre questioni sollevate dagli oratori, ed in ispecie dall'on. Di Scalea, si potrà discutere negli articoli od in sede di Regolamento.

Quanto al lavoro notturno, dimostra che le proposte della Commissione sono informate a considerazioni di pratica opportunità e conformi all'interesse stesso degli operai.

Dimostra la pratica impossibilità di estendere la protezione della legge all'agricoltura, all'artigianato, all'impiego delle donne nel commercio.

Siffatte disposizioni di legge, se pure venissero approvate, rimarrebbero praticamente lettera morta (Approvazioni).

Per ciò che concerne la connessione del lavoro dei fanciulli colla scuola, è d'avviso che tutto ciò che in questo momento si poteva fare, era di rendere obbligatoria la frequenza della scuola elementare inferiore. Ma era indispensabile temperare questo principio con una disposizione transitoria, date le condizioni presenti dello insegnamento popolare in Italia.

E non crede che si possa imporre l'obbligo di aver superato l'esame di proscioglimento come proponeva l'on. Crespi.

Non reputa neppure opportuno stabilire per legge l'obbligo di una scuola annessa agli opifici, come ha proposto l'on. Papadopoli; bensì crede che sarà questa una conseguenza indiretta della presente legge.

Circa la Cassa di maternità, riconosce che trattasi di una nobilissima idea, ma che non potrebbe esser tradotta in atto con questo disegno di legge. Non resta che far voti che questo concetto possa venire attuato in altra forma.

Per l'organizzazione delle ispezioni, la Commissione ha presentato un apposito ordine del giorno: spera che la Camera vorrà approvarlo.

La questione dovrà essere però risoluta con separate disposizioni; ma non può non ricordare alla Camera che l'esecuzione della legge dipenderà sempre, e principalmente, dai prefetti e dai carabinieri. E questo devono riconoscere anche i colleghi socialisti, i quali si convinceranno così che bisogna pur qualche volta essere un poco forcaiuoli (Ilarità — Approvazioni — Commenti all'Estrema Sinistra).

Dichiara infine che la Commissione si riserva di esaminare la proposta dell'on. Codacci-Pisanelli, il quale vorrebbe che le infrazioni di questa legge fossero perseguibili con azione popolare penale.

Così pure si riserva di esaminare le interessanti proposte degli onorevoli Sommi-Picenardi e Gavazzi in ordine alle penalità.

Prega i proponenti dei varî ordini del giorno di ritirarli, riservandosi agli articoli. E si augura che la Camera voti unanime il passaggio agli articoli, dando così un esempio di solidarietà sociale ed umana (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

(Gli ordini del giorno Engel, Gussoni e Cabrini sono ritirati).

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione, accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a presentare il più presto possibile le opportune proposte per aumentare il numero degli ispettori delle industrie ed istituire organi efficaci per l'applicazione della legislazione sul lavoro ».

(È approvato).

Presentazione di documenti e di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per variazioni al bilancio dei lavori pubblici pel 1901-902.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta:

la relazione della Commissione di sindacato sull'Amministrazione del fondo del culto;

un disegno di legge per approvazione del contratto 30 ottobre 1900 per permuta del fabbricato demaniale di San Gervasio in Bologna;

altro disegno di legge per assegnazione di un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa al cambio e al rimborso.

Chiede che il disegno di legge riflettente il fabbricato di Bologna sia ripreso allo stato di relazione.

(È approvato).

Sull'ordine del giorno:

PANTANO chiede che la proposta di legge per un osservatorio doganale sia trasmessa alla stessa Commissione che ne riferì nella scorsa Sessione.

GUICCIARDINI chiede che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di legge per una lotteria a favore della Società Dante Alighieri.

CARCANO, ministro delle finanze, consente in queste proposte. (Sono approvate).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio per conoscere se non intendano di far intervenire lo Stato, proprietario del suolo e del soprassuolo delle ferrovie del Mediterraneo, per far cessare il taglio vandalico degli eucalipti nelle stazioni della campagna romana.

« Dal Verme ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio intorno ad alcune recenti lagnanze degli impiegati di quel Ministero.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno intorno alle ragioni che fecero il 2 marzo proibire in Andria una conferenza dell'on. Barbato.

« Spagnoletti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio, sui recenti malumori verificatisi tra gli impiegati del suo Dicastero.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sulla sua circolare del 24 febbraio ultimo.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere se intenda riportare alla discussione della Camera il progetto di legge sull'alcool industriale, riprendendolo allo stato di relazione, come si è praticato per altri progetti nelle identiche condizioni.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri, per sapere se, dopo il trattato del 1899, l'Inghilterra, di cui recentemente furono confermate le eccellenti relazioni con noi, ha avuto occasione di dare al nostro Governo, per le frontiere occidentali della Tripolitania, identiche assicurazioni a quelle della Francia per le frontiere occidentali.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere i criterî che regolano l'assegnazione e il cambio delle residenze agli ufficiali del Registro.

« Mel ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli ministri d'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere come intendano provvedere ai danni gravissimi che travagliano la Sicilia a cagione della disastrosa crisi agrumaria, e se riconoscano l'urgente necessità: *a*) di rendere possibile il traffico degli agrumi nei mercati russi, germanici ed americani con le indispensabili modificazioni dei trattati; *b*) di ridurre le eccessive tariffe dei trasporti; *c*) di abolire i dazi di consumo comunali, che s'impongono nelle città del continente d'Italia.

« Rossi Enrico, Mirto-Seggio, Turrisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se e con quali mezzi egli intenda migliorare le sorti dei maestri comunali, le cui condizioni morali e materiali devono subitamente migliorarsi nell'interesse del pubblico bene.

« Marazzi »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio intorno alla opportunità e alla urgenza di rinnovare e mettere in pari la inchiesta agraria, già vecchia di oltre venti anni, nelle provincie di Bologna e di Ferrara, ed eventualmente in altre, per accertare lo stato di fatto reale e attuale dell'agricoltura e delle industrie agricole in dette provincie, tanto rispetto alla proprietà, quanto rispetto agli affittuari, mezzadri e giornalieri; affinchè il Governo, i Prefetti, i Municipî, le Associazioni di proprietarî, le Leghe degli operai e la pubblica opinione abbiano lume e direzione sicura dei dibattiti e nelle trattative intorno ai patti colonici e ai salari, e meglio si possano raggiungere accordi equi e durevoli.

« Malvezzi ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Morpurgo ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 19,5.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Calissano, e la seconda dei deputati Luzzatti Luigi, Di Scalea ed altri, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette (12) *(Urgenza)*, nominando commissari gli onorevoli Bertetti, Brunialti, Gallini, Majorana, Crespi, Ghigi, Cao-Pinna, Castiglioni e Morelli-Gualtierotti;

b) Disposizioni per la leva sulla classe 1882 (66), nominando commissari gli onorevoli Pais-Serra, Vienna, Maurigi, Costa-Zenoglio, Finardi, Mezzanotte, Pastore, Mel e Bianchini.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Sono stati nominati i seguenti relatori:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903 (33). — Relatore, l'on. Saporito;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903 (34). — Relatore, l'on. Giovanelli.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio del tesoro 1901-902 (50). — Relatore, l'on. Saporito;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio finanze 1901-902 (58). — Relatore, l'on. Giovanelli;

Ruoli organici del personale delle Dogane e dei laboratorî chimici delle gabelle (11) *(Urgenza)*. — Relatore, l'on. Fasce;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1902-903 (38). — Relatore, l'on. Mazza;

Riordinamento del personale consolare di prima categoria (54). — Relatore, l'on. Mazza;

Provvedimenti pei danneggiati dalle alluvioni (6). — Relatore, l'on. Rizzetti;

Darsena di Ravenna (7). — Relatore, l'on, Mariotti;

Spese per la spedizione in China (68). — Relatore, l'on. Marazzi;

Aumento della dotazione della Camera dei deputati (52). — Relatore, l'on Vendramini.

La Sotto-Giunta bilanci finanze e tesoro ha nominato commissari pei conti consuntivi 1899-900 e 1900-901 gli onorevoli Rubini, Fasce e Massimini.

Commissioni convocate per domani venerdì 21 marzo 1902.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e degli insegnanti elementari (8) » (Ufficio III);

Alle ore 10: la Commissione incaricata per riferire sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortunî degli operai sul lavoro (64) » (Ufficio II);

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette (12) (*Urgenza*) » (Ufficio IV);

Alle ore 13 e mezzo: con l'intervento degli onorevoli ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sul lavoro delle donne e dei fanciulli (63) » (Ufficio V);

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta trattati e tariffe (Gabinetto II);

Alle ore 14 e mezzo: con l'intervento dell'on. ministro per il tesoro, la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Consolidato 3 e mezzo per cento e debiti redimibili (10) (*Urgenza*).

2. Lettura delle relazioni sui seguenti disegni di legge:

a) Spesa straordinaria di 5 milioni per opere idrauliche (4) — Relatore, l'on. Giovanelli;

b) Dotazione Camera dei deputati (52) — Relatore, l'on. Vendramini.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo, 20 marzo:

Il *Messaggero dell'Impero* ed il *Journal de St. Petersbourg* pubblicano il testo della dichiarazione franco-russa che porta la data del 16 corrente.

Il Governo russo la fa precedere da un comunicato, nel quale dice che il Governo imperiale ha accolto con la maggior calma la conclusione del trattato anglo-giapponese. E soggiunge: « I principî che guidano la politica russa, fin da quando cominciarono i torbidi in China, sono rimasti e rimangono invariati ».

La Russia insiste sull'indipendenza e sull'integrità della China, paese amico e vicino, nonchè sull'indipendenza e sull'integrità della Corea.

La Russia desidera il mantenimento dello *statu quo* e la pacificazione generale nell'Estremo Oriente. Mediante la costruzione della grande ferrovia della Siberia, con una diramazione nella Manciuria, verso un porto in qualunque stagione libero dai ghiacci, la Russia favorisce l'estendersi dei commerci in quelle regioni e l'industria del mondo intero.

Sarebbe forse nel suo interesse di opporvi ora degli ostacoli? L'intendimento espresso dall'Inghilterra e dal Giappone di contribuire a raggiungere gli stessi scopi, ai quali sempre ha mirato il Governo russo, non può che incontrare le simpatie della Russia, a dispetto dei commenti ispirati da certe sfere politiche e pubblicati da parecchi giornali esteri, i quali hanno cercato di presentare sotto tutt'altro aspetto l'attitudine impassibile del Governo imperiale, in relazione al trattato anglo-giapponese, il quale, agli occhi suoi, non cambia nulla nella situazione generale dell'orizzonte politico.

* * *

I giornali francesi ed inglesi commentano le dichiarazioni franco-russe relative alla convenzione anglo-giapponese.

Il *Figaro* dice che tali dichiarazioni confermano come la solidarietà tra la Francia e la Russia si faccia più intima con gli anni.

Il *Radical* rileva che la nota risponde vittoriosamente alle accuse mosse dai nazionalisti contro il Governo.

Il *Matin* afferma che la nota indica chiaramente e nettamente la politica dell'alleanza franco-russa di fronte a quella tra l'Inghilterra ed il Giappone.

Il *Temps* dice che la Francia e la Russia sono d'accordo con l'Inghilterra e col Giappone sui principî che l'hanno ispirata, non avendo alcuna ragione di abbandonare loro la difesa della China.

Soggiunge che l'Inghilterra ed il Giappone non possono costituirsi guardiani e protettori esclusivi dello *statu quo* per evitare malintesi e conflitti.

Conclude dicendo che la Francia e la Russia si sono riservate esse pure il diritto di difendere i loro interessi e l'integrità della China e che non v'è nulla che faccia dubitare delle loro buone intenzioni.

* * *

Il *Times* giudica la dichiarazione come un indizio del servizio reso alla causa della pace dall'accordo anglo-giapponese.

Parlando poi della ripresa dei negoziati fra la Russia e la China circa la Manciuria, lo stesso giornale sostiene che tale risultato si deve all'accordo anglo-giapponese, che la Russia e la Francia accolgono oggi con soddisfazione.

Lo *Standard* afferma che la Francia e la Russia vollero ricordare che esiste ancora l'alleanza franco-russa.

Il *Daily Graphic* dice sperare che i principî enunciati nella nota saranno applicati dalla Russia in Manciuria. Deplora che la nota non formuli precisamente il desiderio di mantenere l'integrità della China e della Corea, aperte al commercio internazionale, e chiede se la Francia sostiene la politica russa nella Manciuria.

Il *Morning Post* vede nella nota un primo omaggio reso all'Inghilterra per la sua azione in difesa del diritto.

Il *Dail News* rileva che il risultato dell'accordo anglo-giapponese fu di mettere di fronte due gruppi di Potenze.

La *New Gazette* vede come conseguenza dell'ultimo paragrafo di quella nota, che, se la Francia s'impegna ad aiutare la Russia, quattro combattenti si troveranno in campo, dovendo l'Inghilterra sostenere il Giappone nel caso in cui una terza Potenza intervenisse.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe ereditario del Siam giunse ieri in Roma.

Il Principe viaggia in stretto incognito sotto il nome di conte Aguthya; è accompagnato dal capitano Parassiddhi e da numeroso seguito.

S. A. R. ha preso alloggio all'*Hôtel Continental* e si fermerà in Roma parecchi giorni.

Stamane è giunto pure un fratello del Principe.

Ordinamento ferroviario. — Ieri e ieri l'altro, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la Sotto-Commissione che studia l'ordinamento ferroviario per l'esercizio di Stato, continuando le sue discussioni in ordine ai controlli dell'azienda.

Cortesie internazionali. — Il deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, ieri inviò il seguente telegramma al sindaco di Torino, barone Casana:

« La Camera dei deputati, inspirandosi a sentimenti di fratellanza ed agli interessi comuni alla Francia ed all'Italia, ha approvato, testè, all'unanimità, la convenzione per la costruzione di una ferrovia da Nizza alla frontiera italiana.

« Noi vediamo in ciò il pegno per l'ulteriore raccordo con la linea ferroviaria Torino-Cuneo-Vievola e la promessa di un nuovo legame fra i due paesi.

« Fraterni e cordiali saluti ».

Il sindaco di Torino, rispose subito così:

« La cortese comunicazione giunse gradita a questa cittadinanza, la quale mercè la costruzione della ferrovia Vievola-Nizza, confida si compia un riavvicinamento sempre più cordiale con la Francia. Saluti fraterni ».

Esposizione di belle arti. — Domani, alle ore 14, con l'intervento delle Autorità, avrà luogo l'inaugurazione nel palazzo di belle arti in via Nazionale, dell'Esposizione annuale artistica, alla quale prendono parte la Società di *Bianco e Nero*, degli acquarellisti ed *In Arte Libertas*.

In memoria di Angelo Messedaglia. — Il 13 aprile, a Villafranca, a cura di quel Consiglio comunale, s'inaugurerà un ricordo marmoreo in onore del defunto senatore Angelo Messedaglia. Ne farà la commemorazione il professore C. F. Ferraris, dell'Università di Padova.

Necrologio. — Iersera a Bologna è morto il generale Antonio Gandolfi, comandante il VI Corpo d'armata, senatore del Regno.

Era nato a Carpi e cominciò giovanissimo la sua carriera nel 1859, quale sottotenente del genio. Nominato maggior generale fu governatore dell'Eritrea dopo i dolorosi fatti di Dogali.

Promosso nel 1894 a tenente generale, egli tenne successivamente il comando delle divisioni di Bari e di Genova e quindi nominato comandante del Corpo d'armata di Bologna.

Deputato durante cinque legislature dalla 12ª alla 18ª, il Gandolfi si tenne al centro sinistro.

Con decreto del 20 novembre 1901 fu elevato alla dignità di senatore del Regno.

Il Gandolfi aveva fatte le campagne di guerra 1860-61, 1866, 1870 e le campagne di Africa 1890-91.

Era insignito di moltissime onorificenze nazionali e straniere e lascia molti libri importanti, da lui dettati.

Un'altra frana a Napoli. — Nel pomeriggio di ieri, in una località all'angolo Catena alle Fontanelle, mentre cinque operai, dopo l'esplosione di una mina, caricavano pietre, caddero varî massi di tufo, i quali uccisero un operaio e ne ferirono altri tre gravemente.

ESTERO.

Una nuova biblioteca pei giornali a Londra. — I giornali inglesi dicono che il Museo britannico non ha più spazio per le gazzette dell'Inghilterra e delle colonie, che vanno sempre più aumentando. L'ufficio della tesoreria, quindi, accordò all'amministrazione la somma di circa 400,000 franchi per la costruzione d'un nuovo edifizio, dove verranno trasportate tutte le annate passate dei giornali.

L'edifizio, che verrà costruito in uno dei sobborghi di Londra, dovrà servire per le consultazioni e le ricerche di giornali vecchi per parecchie generazioni, sebbene annualmente questo materiale giornalistico si accresca di 220,369 esemplari di giornali inglesi e 45,738 esemplari di giornali delle colonie e stranieri.

Produzione e commercio dei vini e degli spiriti in Turchia. — In Turchia, secondo una relazione del Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano, si produssero nell'anno fiscale, che terminò il 13 marzo 1901, kg. 89,529,169 di vino e kg. 10,411,413 di acquavite. L'esportazione del vino, durante lo stesso periodo, fu di kg. 17,118,633 e kg. 89,679 di spiriti. Smirne esportò vini per kg. 5,965,482, Adrianopoli 7,398,294, Beirut 2,436,782, Brussa 24,634, Costantinopoli 943,558, Metelino 161,226, Salonicco 187,952, Bengasi 695.

Sui kg. 17,118,663 di vino esportati dalla Turchia, l'Italia ne ricevè 7,924,610 (il doppio, cioè, dell'anno precedente), la Francia 3,106,260, l'Austria 1,790,616, la Germania 1,372,541, l'Inghilterra 434,852, la Bulgaria 404,423, l'Egitto 1,021,743, l'Olanda 303,921, la Svizzera 68,448, la Russia 132,968, l'America 3888, il Belgio 168,936, ecc.

L'esportazione dei diamanti dalla colonia del Capo. — L'esportazione dei diamanti dalla colonia del Capo in Inghilterra, Natal, Belgio, Francia, Svezia e altri paesi, che fu nel 1900 di carati 1,882,749 per un valore di St. 3,433,832, fu nel 1901 di carati 2,539,059 per un valore di St. 4,930,104. La quasi totalità è esportata in Inghilterra; gli altri paesi non ne introitano che quantità insignificanti.

Esposizione internazionale di tramways e di ferrovie elettriche a Londra nel 1902. — Secondo un'informazione pubblicata nel *Monitore Ufficiale* dell'Impero tedesco dell'11 febbraio prossimo passato, un'Esposizione internazionale di tramways e di ferrovie elettriche sarà aperta a Londra dal 1° al 12 luglio 1902.

Le domande per informazioni debbono essere rivolte al Segretariato dell'Esposizione (Amberly House, Norfolk Street, *London*).

Il commercio esterno del Giappone. — Il movimento del commercio esterno del Giappone nel 1901 differì considerevolmente da quello del 1900. Esso presenta una modificazione importante dal doppio punto di vista della cifra generale del commercio e del distacco fra le importazioni e le esportazioni. Nel 1900 il totale delle entrate e delle uscite si elevò a 481,250,000 yen; nel 1901 raggiunse la cifra di 506,250,000 yen, il che significa un aumento di 25,500,000 yen.

L'eccedente delle importazioni sulle esportazioni era nel 1900 di 83,750,000 yen; nel 1901 esso era ridotto a 3,750,000 yen, per effetto delle importazioni diminuite e più ancora delle aumentate esportazioni.

Scoperta di un deposito aurifero in China. — Il *North China Herald* riferisce che un ingegnere giapponese ha scoperto un ricco distretto aurifero a Sank'ô nella provincia di Ki-rin (Manciuria centrale), del quale ha già avuto la concessione dal Governo chinese, mediante l'annualità del 15 % del ricavato netto.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 20. — Il Comitato dei membri democratici della Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione, la quale invita il Congresso ad esprimere la simpatia degli Stati-Uniti pei Boeri.

LONDRA, 20. — La *Chartered Company* ha ricevuto un dispaccio da Capetown, il quale annunzia che sir Cecil Rhodes ha passato una notte migliore. Si è verificato nell'infermo un notevole miglioramento.

WASHINGTON, 20. — Morgan ha presentato al Senato la relazione della maggioranza e della minoranza della Commissione pel Canale istmico sulla questione della validità dei titoli di proprietà della nuova Compagnia del Canale di Panama e del suo diritto di cedere i lavori agli Stati-Uniti per quaranta milioni di dollari.

Le obiezioni della maggioranza circa i titoli si basano principalmente sulle relazioni esistenti tra la Compagnia ed il Governo francese e quello colombiano.

La minoranza ammette la validità dei titoli della Compagnia e dichiara che essi sono tali da non poter sollevare qualsiasi complicazione.

VIENNA, 20. — *Camera dei signori.* — Si approva in prima, seconda e terza lettura il progetto di legge per l'esercizio provvisorio di due mesi, approvato ieri in terza lettura dalla Camera dei deputati.

La Camera prende quindi atto, senza discussione, dei provvedimenti eccezionali applicati a Trieste.

Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, giustificò questi provvedimenti, dicendo che dovettero essere adottati in seguito ai disordini organizzati, non da un partito politico, ma da individui animati soltanto dal desiderio d'impadronirsi delle proprietà altrui. Tali provvedimenti saranno aboliti allorchè la sicurezza delle proprietà e delle persone sarà garantita. Essi sono affatto privi di qualsiasi carattere politico.

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si approva una mozione che fissa una sovratassa d' *entrepôt* di franchi 2,60 sugli aranci importati da paesi che non siano quelli di produzione. Tale mozione colpisce la Spagna e tende a favorire l'importazione degli aranci dall'Algeria.

Si approvano quindi il progetto relativo alla ferrovia da Nizza alla frontiera italiana verso il colle di Tenda ed il progetto relativo alla ferrovia che collega Gibuti con l'Etiopia.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Si esaurisce la discussione generale del bilancio e si approva, senza discussione, il bilancio del commercio.

Si discute indi il bilancio degli affari esteri.

Millerand chiede al ministro degli affari esteri, Delcassé, di indicare la situazione politica in rapporto all'alleanza franco-russa ed all'accordo franco-italiano. L'oratore parla poscia delle questioni dell'Estremo Oriente e chiede se, come ha fatto sapere ieri una nota ufficiosa, l'azione della Francia sarà colà libera da ogni impedimento. Parlando indi della guerra nell'Africa del Sud, chiede che cosa si sia fatto a favore dei Francesi che si trovano prigionieri a Ceylan ed a Sant'Elena.

Gauterou chiede se sia vera l'informazione di un giornale, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe fatto recentemente passi per regolare la questione dell'Africa del Sud.

Il ministro degli affari esteri, Delcassé, dichiara falsa tale informazione.

Il bilancio degli esteri è indi approvato.

PARIGI, 20. — Nell'odierna seduta del Senato l'interrogazione rivolta dal senatore Gauterou al ministro degli affari esteri, Delcassé, non si riferiva a passi che avrebbe fatto l'Inghilterra per regolare la questione dell'Africa del Sud, ma tendeva a sapere se è vero che, come afferma la *Westminster Gazette*, il Governo francese abbia declinato l'offerta fattagli dal Governo tedesco in vista di un accordo per la protezione dei dominî coloniali del Portogallo.

Il ministro Delcassé ha risposto che ciò è assolutamente inesatto.

Il senatore Gauterou ha insistito ed ha letto l'articolo di una rivista inglese, nella quale si dice che le proposte furono fatte ad Hanotaux, allora ministro degli esteri, dall'ambasciatore tedesco a Parigi, conte di Münster, e che le trattative furono poi riprese dal ministro Delcassé.

Queste trattative però non riuscirono.

La Germania allora si rivolse all'Inghilterra, con la quale strinse alleanza.

PARIGI, 20. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, nell'odierna seduta del Senato, discutendosi il bilancio degli affari esteri, parlando delle relazioni tra l'Italia e la Francia, disse: « Fui lieto di udire il relatore felicitarsi delle nuove relazioni di cordiale amicizia formatasi tra la Francia e l'Italia. Il relatore espresse con autorità i sentimenti dell'immensa maggioranza di questo paese, giustamente soddisfatto che due nazioni così naturalmente fatte per intendersi non continuino a disconoscersi ed a trattarsi da avversarie. Vi era infatti sulla loro politica una fitta nube di malintesi, che noi dissipammo risolutamente. Mi compiaccio di riconoscere che gli eminenti uomini di Stato, succedutisi al Ministero degli affari esteri d'Italia, hanno operato del loro meglio con tanta convinzione ed altrettanta attività.

« L'accordo commerciale del 21 novembre 1898 aveva preparato la via a franche spiegazioni sopra questioni d'ordine più generale, che interessano i due popoli vicini, specialmente nel Mediterraneo. E venne giorno in cui, aiutati dagli avvenimenti e secondati dalla buona volontà e dalla reciproca chiaroveggenza, furono scambiate spiegazioni.

« Si riconobbe allora che nessuna causa grave e nessun interesse essenziale esigevano che la Francia e l'Italia vivessero indifferenti e meno ancora ostili, e che il Mediterraneo, lungi dal metterle in conflitto, deve invece servire a riavvicinarle e mantenerle unite.

« Dopo questa constatazione la Francia e l'Italia si rendono conto di quanto hanno guadagnato in sicurezza e in libertà nel muoversi ciascuna nella propria sfera. Tutto le conferma nella convinzione preziosa che per assicurare un fecondo, nuovo e lungo avvenire nelle loro relazioni, debbono perseverare nella via per cui la loro politica generale sarà sempre più in armonia con lo spirito che ha presieduto al loro riavvicinamento ».

PARIGI, 20. — Le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, Delcassé, al Senato, furono fatte in risposta ad osservazioni di Pelletier e non di Millerand.

Esse furono salutate da approvazioni.

Delcassé, rispondendo poi a Gautterau, affermò che le proposte per un accordo franco-tedesco, cui questi aveva accennato, non furono mai fatte nè ad Hannotaux, nè a lui. Quanto alle critiche di Gautterau, circa il Marocco, Delcassé constatò che il Governo ha conquistato l'oasi del Sud ed ha garantito la sicurezza della frontiera.

Delcassé dette poscia alcune spiegazioni circa le relazioni fra il Marocco e la Turchia.

Il ministro, quanto al trattato anglo-giapponese, disse che esso nulla contiene che possa dar ombra alla Francia. I contraenti vogliono assicurare il rispetto dell' integrità della China. Questo principio è la base della politica francese.

L'interesse della Francia è legato all'indipendenza della China.

La seconda questione considerata nel trattato anglo-giapponese è quella della porta aperta.

Delcassé ricorda aver richiesto, nel novembre 1899, l'applicazione di questo principio. L'eventualità considerata dal trattato suddetto s'impone alla previsione di tutte le Potenze. I fatti dimostrano che il Governo francese si è sempre preoccupato degli interessi francesi nell'Estremo Oriente e non può che esprimere la propria soddisfazione pei principî proclamati nell'accordo anglo-giapponese.

Il ministro parla poscia dell'alleanza franco-russa e della comunanza di sentimenti e di interessi fra i due paesi (Vivi applausi).

Rispondendo a varie interrogazioni circa i campi di concentrazione nel Transwaal, Delcassé dichiara che l'Inghilterra ha informato di aver dato ogni facilitazione per il passaggio di viveri ed oggetti chiesto da un Comitato francese (Applausi).

La discussione generale fu indi chiusa ed il bilancio venne approvato.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione del bilancio delle spese.

Sir H. Campbell-Bannermann critica l'amministrazione dell'Africa del Sud e dichiara che l'accusa di boerofilia data all'Opposizione è calunniosa.

A richiesta dello *Speaker*, Campbell-Bannermann ritira la sua espressione.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, difende la sua politica. Crede che l'odio di razza cesserà dopo la guerra, perchè molti *burghers* combattono con gli Inglesi.

Wilson grida: Sono traditori!

Richiamato all'ordine dallo *Speaker*, Wilson grida ancora: Chamberlain è un mentitore!

Il primo lord della tesoreria, Balfour, propone che Wilson sia sospeso per una settimana dal mandato legislativo.

La Camera approva tale proposta. Gli Irlandesi applaudiscono Wilson, mentre egli si ritira.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). —

Dopo alcune spiegazioni date dal sottosegretario per gli affari esteri, visconte di Cranborne, il quale ripete le antecedenti dichiarazioni del Governo circa la Manciuria, lo sgombro di Tien-tsin e l'accordo anglo-tedesco ed esprime la sua soddisfazione per l'accordo franco-russo, si approva, con voti 240 contro 209, il bilancio delle spese.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, rilevando un appunto di sir H. Campbell-Bannermann, dice che il Governo si compiace della fedeltà della maggioranza degli *Afrikanders*. Quanto all'applicazione della legge marziale nella Colonia del Capo, nessuna recriminazione seria è pervenuta al Governo.

Lloyd Giorgio dice che l'Inghilterra ha subìto diciotto rovesci peggiori di quello di Majuba.

Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che grandi progressi sono stati compiuti nell'Africa del Sud. Le truppe del comandante Dewet sono state disperse. Nella colonia del Capo si fanno operazioni di polizia più che militari.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Inghilterra veglia perchè la Russia attui nella Manciuria la politica annunziata.

Crede possibile che le Potenze possano sgombrare Tien-tsin prima di due anni.

Dichiara infine che l'accordo anglo-tedesco nello Chan-tung è in realtà una convenzione fra due sindacati, ratificata dai due Governi.

La seduta è tolta.

LEOPOLI, 21. — Il giornale *Slowo* annunzia che il colonnello Grimm ha tentato di suicidarsi tagliandosi la gola.

SAIGON, 21. — Regna grave agitazione negli Stati malesi. Il Sultano di Patani è stato arrestato ed imprigionato per ordine del Re del Siam.

VALPARAISO, 21. — Un comunicato ufficiale dichiara che la situazione finanziaria del Chilì è soddisfacente. Il Governo ha perciò rinunziato a negoziare un prestito di tre milioni di lire sterline.

Tale somma sarà fornita dalla vendita dei beni nazionali, terre, salnitro e guano. Le entrate saranno sufficienti per coprire tutte le spese e permetteranno conservare intatti cinquanta milioni di piastre, come fondo per la conversione del debito.

Il Governo chileno ha deciso pure di attuare economie per dieci milioni.

BELGRADO, 21. — La maggioranza della Scupstina avendo espresso la sua fiducia nel Gabinetto Vuic, questo ha ritirato le sue dimissioni e resta perciò al potere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 764,3.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 58.
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . q. sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°,1. / Minimo 4°,6.
Pioggia in 24 ore 0.0

Li 20 marzo 1902.

In Europa: la pressione massima di 768 sui Balcani, minima di 730 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: il barometro disceso da 1 a 5 mill. su tutta la penisola, meno nella regione meridionale mediterranea e sulle isole; temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo vario sull'alto Tirreno, in Toscana, sulla penisola Salentina e Calabria, sereno altrove.

Barometro: massimo a 766 sulla Calabria; minimo intorno a 763 sull'alta Italia.

Probabilità: venti deboli del 3° quadrante sulla costa Terrenica; del secondo sulla costa Adriatica; cielo vario al N, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 20 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	15 0	7 6
Genova	1/2 coperto	calmo	14 9	10 3
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	14 0	6 9
Cuneo	sereno	—	17 7	5 0
Torino	sereno	—	15 4	6 0
Alessandria	sereno	—	15 4	4 2
Novara	sereno	—	17 0	1 8
Domodossola	sereno	—	19 4	0 0
Pavia	sereno	—	19 1	1 8
Milano	sereno	—	17 4	5 8
Sondrio	sereno	—	17 8	3 4
Bergamo	sereno	—	15 5	7 0
Brescia	sereno	—	17 5	4 9
Cremona	sereno	—	16 5	5 0
Mantova	sereno	—	17 0	6 4
Verona	sereno	—	17 3	5 2
Belluno	sereno	—	16 7	3 3
Udine	sereno	—	16 0	5 3
Treviso	sereno	—	17 6	4 1
Venezia	nebbioso	calmo	15 7	5 3
Padova	sereno	—	15 9	5 9
Rovigo	sereno	—	19 5	7 2
Piacenza	sereno	—	15 7	4 9
Parma	sereno	—	18 1	5 8
Reggio Emilia	sereno	—	16 5	4 2
Modena	sereno	—	16 4	1 6
Ferrara	sereno	—	15 8	6 6
Bologna	sereno	—	15 4	9 0
Ravenna	sereno	—	19 1	3 0
Forlì	sereno	—	16 0	4 4
Pesaro	sereno	calmo	13 4	4 4
Ancona	sereno	calmo	14 7	8 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	sereno	—	14 1	7 0
Ascoli Piceno	sereno	—	15 5	6 5
Perugia	sereno	—	14 6	5 0
Camerino	sereno	—	16 3	5 5
Lucca	nebbioso	—	15 4	5 5
Pisa	3/4 coperto	—	16 5	6 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 0	8 3
Firenze	coperto	—	16 9	6 7
Arezzo	nebbioso	—	16 7	4 4
Siena	sereno	—	15 3	5 8
Grosseto	sereno	—	16 2	3 5
Roma	sereno	—	15 5	4 6
Teramo	sereno	—	15 6	4 8
Chieti	sereno	—	10 0	3 0
Aquila	sereno	—	12 7	2 4
Agnone	sereno	—	10 9	3 5
Foggia	sereno	—	12 1	3 0
Bari	sereno	calmo	13 0	5 6
Lecce	1/2 coperto	—	13 4	7 4
Caserta	sereno	—	15 8	6 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 7	7 8
Benevento	sereno	—	16 4	0 3
Avellino	sereno	—	12 6	0 3
Caggiano	sereno	—	9 0	3 1
Potenza	sereno	—	9 0	2 2
Cosenza	sereno	—	14 0	6 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	7 2	— 4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 5	10 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 7	8 7
Palermo	sereno	calmo	17 2	6 5
Girgenti	sereno	calmo	15 1	6 8
Caltanissetta	sereno	—	12 6	3 2
Messina	1/4 coperto	calmo	14 3	11 6
Catania	sereno	calmo	16 5	6 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	6 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 3	—
Sassari	sereno	—	15 2	6 4